

**DOCUMENTO**  
**DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Art. 28  
D. LGS. 81/2008

**Istituto Tecnico Commerciale  
e per Geometri “P. Cuppari”  
Jesi (AN)**

Documento Valutazione Rischi Art. 28 D.Lgs. 81/08	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi Aggiornamento n° 4
--	---

## Premessa

Il presente documento è stato redatto dal Datore di Lavoro, con l'ausilio degli RSPP e con la consulenza tecnica di CNA TECNO QUALITY S.r.l.

Il Datore di Lavoro si impegna a rielaborare il documento di valutazione di tutti i rischi ogni qualvolta intervengano modifiche del processo produttivo e dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e protezione, o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, custodito presso la sede aziendale, è sottoscritto da:

## IL DATORE DI LAVORO

NOME e COGNOME	Firma	Data
Presidente Dott.sa AGUZZI BRUNA		18/12/2014

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Sede Centrale "Cuppari"		
NOME e COGNOME	Firma	Data
SABBATINI MARIA GRAZIA		18/12/2014

Ha collaborato al processo di valutazione dei rischi il Medico Competente, che firma, per presa visione, il presente documento:

## IL MEDICO COMPETENTE

NOME e COGNOME	Firma	Data
Dr. DUCA DORIANO		18/12/2014

Nel processo di valutazione dei rischi è stato consultato preventivamente il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, che firma per presa visione:

## IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

NOME e COGNOME	Firma	Data
PACCUSSE ATTILIO		18/12/2014

Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

## **INDICE**

### **PARTE 1° DESCRIZIONE AZIENDA**

1. Dati anagrafici
2. Ruoli per la gestione della sicurezza
3. Descrizione ambienti di lavoro
4. Descrizione attività
5. Personale addetto
6. Descrizione attrezzature di lavoro
  - 6.1. Macchinari
  - 6.2. Attrezzature portatili
  - 6.3. Utensili
  - 6.4. Altri impianti
7. Descrizione sostanze e/o preparati chimici
8. Analisi infortuni – malattie professionali
9. Elenco documentazione tecnico-amministrativa presente
  - 9.1. Documenti relativi ai locali di lavoro
  - 9.2. Documenti relativi a impianti e attrezzature
  - 9.3. Documenti relativi alla Sorveglianza sanitaria
  - 9.4. Documenti relativi alla gestione della sicurezza

Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

## **PARTE 2° VALUTAZIONE DEI RISCHI**

### 1. Criteri e metodi

- 1.1. Premessa
- 1.2. Riferimenti normativi
- 1.3. Metodologia di valutazione
- 1.4. Modalità di identificazione dei pericoli
- 1.5. Modalità di analisi dei rischi
- 1.6. Procedura operativa di valutazione
- 1.7. Valutazione di rischi particolari

### 2. Identificazione dei pericoli

- 2.1. Ambienti di lavoro
- 2.2. Impianti – attrezzature – materiali
- 2.3. Agenti chimici – fisici – biologici
- 2.4. Organizzazione del lavoro

### 3. Analisi dei rischi

- 3.1. Stima dei rischi
- 3.2. Rischi di esposizione ad agenti chimici
- 3.3. Classificazione del rischio di incendio
- 3.4. Lavoratori o gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari

### 4. Misure di prevenzione e protezione

- 4.1. Misure di prevenzione e protezione adottate
- 4.2. Individuazione e programmazione delle misure di prevenzione e protezione
- 4.3. Individuazione dei DPI
- 4.4. Indicazione della segnaletica
- 4.5. Interventi di Informazione, Formazione e Addestramento

## **ALLEGATI**

ALLEGATO 1 - Valutazione esposizione al rumore (Autocertificazione)

ALLEGATO 2 - Valutazione rischi di stress lavoro - correlato

ALLEGATO 3 - Piano di emergenza ed evacuazione

Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

# **1° PARTE**

## **DESCRIZIONE AZIENDA**

Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

## 1. DATI ANAGRAFICI

<b>Ragione Sociale</b>	<b>Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "P. Cuppari"</b>
<b>Natura giuridica</b>	Istituto di Istruzione Superiore Statale
<b>Sede Legale</b>	Via La Malfa, 36 - 60035 Jesi (AN)
<b>Ubicazione Esercizio 1 Sede centrale</b>	Via La Malfa, 36 - 60035 Jesi (AN)
<b>Ubicazione Esercizio 2 Sede Distaccata</b>	Via G. Leopardi, 16 - 60035 Jesi (AN)
<b>Codice Fiscale</b>	82001540424
<b>N° CCIAA - REA</b>	160734
<b>POS INAIL</b>	005821486
<b>POS INPDAP</b>	ROAN00119
<b>Codice ATECO</b>	853209
<b>Settore</b>	Pubblica istruzione
<b>Attività</b>	Istruzione secondaria superiore ad indirizzo Tecnico
<b>CCNL applicato</b>	Statale - Istruzione

Documento Valutazione Rischi Art. 28 D.Lgs. 81/08	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi Aggiornamento n° 4
--	---

## 2. RUOLI PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA

<b>DATORE DI LAVORO</b>	Dirigente scolastico AGUZZI BRUNA (D.M.P.I. 292/96)
<b>RESPONSABILE Servizio Prevenzione e Protezione</b>	SABBATINI MARIA GRAZIA Nominata con lettera n. 3275 del 6/12/2010, in possesso dei requisiti Art. 32 c. 8 - D. Lgs. 81/08
<b>MEDICO COMPETENTE</b> Incaricato con contratto prot. n. 2152 del 3.9.2012; in possesso dei requisiti art. 38 D. Lgs. 81/08	Dr. DUCA DORIANO Via Mura Occidentali, 11/q - Jesi (AN)

<b>Sede Centrale "Cuppari" - Via La Malfa</b>	
<b>PREPOSTI</b> Designati con nota n. 2505 del 09/10/2013	BOLLETTA Fabiola - Docente Ed.Fisica BOSCHI Francesco - Vicario DI MARINO Marina - Docente Ed.Fisica GIONTARELLI FRANCESCO - Docente Fisica OLIVETTI Daniela - Docente Chimica LENCI Manuela - D.S.G.A. MARCHETTI Fabio - Docente Ed.Fisica
<b>INCARICATI/E ANTINCENDIO/EVACUAZIONE</b> Designati con lettera n. 2504 del 09/10/2013	BAMBINI ROBERTO BASSOTTI MARIANO BENIGNI PAOLA BONETTI FRANCESCA CAPECCI PAOLO CECATI GIUSEPPE CONTADINI MICHELE DI MARINO MARINA FRONTINI SILVANA GIULIANI FIORELLA MARCHETTI RITA OLIVETTI DANIELA TRIPPOLINI GIULIANO
<b>INCARICATI/E EMERGENZE PRIMO SOCCORSO</b> Designati con nota n. 2503 del 09/10/2013	BENIGNI PAOLA BIANCHELLI M. PAOLA BOCCI EMANUELA BONETTI FRANCESCA CAPOMAGI MARINA CECCHETTI ROBERTO DI MARINO MARINA FAVI CARLO FRONTINI SILVANA MARCHETTI FABIO MARZIONI BRUNA MAROZZI GIANNINA MEME' SAURO SABBATINI M. GRAZIA STRONATI ORIETTA
<b>RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA</b> Eletto nella riunione RSU del 29/11/2010, come da comunicazione n. 3273 del 06/12/2010	PACCUSSE ATTILIO

Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

<b>Sede Distaccata "Carducci" - Via Leopardi</b>	
<b>PREPOSTO</b> Designato con nota n. 2505 del 09/10/2013	AMBROSI GIANDOMENICO (Responsabile Vicario)
<b>INCARICATI/E ANTINCENDIO/EVACUAZIONE</b> Designati con lettera n. 2504 del 09/10/2013	AMBROSI GIANDOMENICO BOLLETTA FABIOLA BONETTI FRANCESCA DONZELLI DANIELA
<b>INCARICATI/E EMERGENZE PRIMO SOCCORSO</b> Designati con nota n. 2503 del 09/10/2013	BONETTI FRANCESCA CECCHETTI ROBERTO DONZELLI DANIELA MEME' SAURO
<b>COORDINATORE GESTIONE EMERGENZA INCENDIO ED EVACUAZIONE</b> Designato con lettera n 3300 del 11/11/2009	MARCHETTI FABIO
<b>COORDINATORE AL PRONTO SOCCORSO</b> Designata con lettera n 3300 del 11/11/2009	DI MARINO MARINA



Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

### 3. DESCRIZIONE AMBIENTI DI LAVORO

#### SEDE CENTRALE "CUPPARI" – VIA LA MALFA

La sede centrale dell'istituto è costituita da un edificio in cemento armato che si sviluppa su quattro piani di cui uno seminterrato di mq 2.196, tre fuori terra (per complessivi 4.160 mq), comunicanti tramite n. 2 rampe distinte di scale interne, un'ulteriore scala che collega il piano primo al Settore 2 del piano terra, una scala per emergenze esterna e n. 3 ascensori (di cui due servono tutti i piani ed uno solo i primi due).

Tale sede ospita la Segreteria, la Presidenza, tutte le classi del settore economico (Corsi IGEA e Programmatori, Amministrazione, finanza, marketing, Turistico) ed il biennio del settore tecnologico (Indirizzo Costruzioni, ambiente, territorio).

**Al piano terra**, suddiviso in tre settori non comunicanti direttamente tra loro e compartimentati contro gli incendi, si trovano i seguenti locali:

#### SETTORE 1

1. Locale spogliatoio;
2. Due locali spogliatoi con bagni;
3. Vano scale e accesso tramite filtro a prova di fumo all'ascensore n. 1;
4. Corridoio e via di fuga;
5. Locale ripostiglio con servizi igienici e lavanderia;
6. Locale tecnico per ascensore;
7. Corridoio e via di fuga;
8. Locale spogliatoio con servizi igienici;
9. -13. Locali spogliatoi con servizi igienici;
15. Locale di accesso alla Palestra;
16. Spazio di collegamento tra i locali;
17. Due Locali spogliatoi con servizi;
18. Locale magazzino cancelleria;
19. Palestra di mq. 1189 con annesso ripostiglio
26. Locale tecnico per quadri elettrici;

27. Locale ripostiglio;
28. Locale destinato a museo storico della scuola;
29. Locale ripostiglio.

#### SETTORE 2

10. Vano scale e accesso all'ascensore n. 2;
14. e 30. Aula musica e servizio psicologo;
31. Archivio cartaceo.

#### SETTORE 3

20. Laboratorio di Informatica n. 1;
21. Aula Magna e Laboratorio di scienze;
22. Corridoio e via di fuga;
23. Laboratorio di Informatica n. 2;
24. Locali per servizi igienici;
25. Laboratorio di Informatica n. 3.

**Al piano primo** si trovano i seguenti locali:

1. La Segreteria Didattica, la Segreteria e la Direzione Amministrativa;
2. La Presidenza;
3. Un locale per la fotocopiatrice con due piccole aule computer;
4. Aula computer;
5. Laboratorio di Fisica;
6. Secondo locale x Laboratorio di Fisica;
7. Aula per audiovisivi;
8. Laboratorio multimediale;
9. Laboratorio di Chimica

10. Locale ripostiglio;
11. Corridoio e via di fuga;
12. Vano scala e accesso all'ascensore n. 1;
13. Atrio ingresso;
14. Vano scala e accesso all'ascensore n. 2;
15. - 18 Servizi igienici per il personale, gli alunni, per disabili e per il primo soccorso;
19. Aula con proiettore;
20. Sala riunioni;
21. Laboratorio linguistico;
22. Biblioteca;
23. Sala Docenti con postazioni PC.

**Al piano secondo** ed **al piano terzo** si trovano rispettivamente un atrio con postazione per il collaboratore scolastico e la fotocopiatrice, n. 11 aule, un locale ripostiglio, i servizi igienici per il personale, per alunni e per i disabili, quest'ultimo dotato anche di attrezzatura per il primo soccorso.

Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

## SEDE DISTACCATA "CARDUCCI" - VIA LEOPARDI

La Sede distaccata "Carducci" ospita le classi del triennio del settore Tecnologico (Indirizzo Costruzioni, ambiente, territorio) ed è costituita da un edificio principale in cemento armato, un edificio secondario avente mq 462 di superficie (la palestra) ed un'area esterna di mq 3000, di cui 1500 adibiti a parcheggio.

L'edificio principale si sviluppa su tre piani di cui uno seminterrato di mq 340, due fuori terra (da 1.676 mq cadauno), comunicanti tramite n. 1 scala interna (che serve tutti i piani) e n. 1 scala esterna di emergenza (dal piano primo), tutti conformi alle normative vigenti.

**Al piano seminterrato** si trovano una centrale termica (con accesso solo dall'esterno), un locale tecnico con le motopompe a servizio dell'impianto idrico antincendio, n. 5 locali depositi e uno destinato alla conservazione del materiale antico.

**Al piano terra** si trovano l'aula docenti, un'aula per il personale non docente, l'ingresso con il centralino, un'aula per audiovisivi, n. 1 Aula, i servizi igienici (per gli insegnanti e per gli alunni maschi) con un locale per il deposito dei prodotti per la pulizia degli ambienti, il Laboratorio di Informatica, un'Aula di Disegno con i Tecnografi ed il Laboratorio di Chimica che attualmente non viene utilizzato.

**Al piano primo** si trovano un'aula adibita a piccola biblioteca, un locale per servizi igienici per il personale, uno per quelli degli alunni maschi ed uno per quello delle femmine, n. 4 Aule, un'Aula di Disegno, un'aula lasciata vuota ed un'altra utilizzata come ripostiglio per i modellini di strutture.

**Nel secondo edificio** si trovano la palestra di 346 mq con annessi un ripostiglio con bagno e due spogliatoi con annessi servizi e docce.

Si allegano le planimetrie di entrambe le sedi

## 4. DESCRIZIONE ATTIVITA'

Istruzione superiore con settori Economico e Tecnologico.

Il Settore Economico è a sua volta suddiviso in due indirizzi:

1. Amministrazione - Finanza - Marketing;
2. Turismo.
3. Programmatori.

Il primo Biennio è comune a entrambi gli indirizzi.

Il Settore Tecnologico ha un unico indirizzo: Costruzioni, Ambiente, Territorio.

Vengono utilizzati i laboratori di Informatica, CAD per il disegno Tecnico e multimediale per le lingue straniere, Laboratorio di Chimica e Fisica.

Gli studenti del 4° e 5° anno svolgono alcune ore di attività formativa presso aziende locali.

All'interno dell'istituto vengono, inoltre, effettuate, in orari diversi da quelli scolastici, diverse attività:

- a) ECDL (patente europea per il computer);
- b) Attività di educazione svolte da professionisti esterni (Sportello di ascolto);
- c) certificazioni linguistiche e stages linguistici all'estero;
- d) corso di ballo "Ballare con il corpo e con la mente";
- e) progetto giovani: sicurezza sul lavoro;
- f) primo soccorso;
- g) tiro con l'arco;
- h) difesa personale;
- i) educazione alla salute;
- j) corsi FSE.

Documento Valutazione Rischi Art. 28 D.Lgs. 81/08	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi Aggiornamento n° 4
--	---

## 5. PERSONALE ADDETTO

DIRIGENTE SCOLASTICO	1
PERSONALE A.T.A.	24
PERSONALE DOCENTE	64
<b>TOTALE LAVORATORI</b>	<b>89</b>
UOMINI	37
DONNE	52

### AFFOLLAMENTO SEDE CENTRALE - VIA LA MALFA

Piano	N. Aula	Tipo Aula	Personale	Studenti	Totale Piano
<b>Primo Terra</b>		Palestra	2	60	62
<b>Primo Piano</b>		Segreteria	6		
		Assistenti Tecnici	5		
		Collaboratori Sc.	5		
		Volontari	1		
	PP19	Classe 4 <sup>A</sup> TUR	1	11	
	PP20	Classe 4 <sup>A</sup> SIA	1	15	
<i>Totale</i>			19	26	<b>45</b>
<b>Secondo Piano</b>		Collaboratori Sc.	2		
	PS1	Classe 5 <sup>A</sup> B AFM	1	18	
	PS2	Classe 4 <sup>A</sup> B AFM	1	22	
	PS3	Classe 4 <sup>A</sup> B SIA	1	14	
	PS4	Classe 1 <sup>A</sup> CAT	1	24	
	PS5	Classe 2 <sup>A</sup> CAT	1	25	
	PS6	Classe 3 <sup>A</sup> B AFM	1	20	
	PS7	Classe 1 <sup>A</sup> AFM	1	25	
	PS8	Classe 2 <sup>A</sup> AFM	1	22	
	PS9	Classe 3 <sup>A</sup> AFM	1	21	
	PS10	Classe 4 <sup>A</sup> AFM	1	29	
	PS11	Classe 5 <sup>A</sup> AFM	1	15	
<i>Totale</i>			13	235	<b>248</b>
<b>Terzo Piano</b>		Collaboratori Sc.	2		
	PT1	Classe 3 <sup>A</sup> B SIA	1	23	
	PT2	Classe 1 <sup>A</sup> D AFM	1	25	
	PT3	Aula Disegno			
	PT4	Classe 1 <sup>A</sup> B AFM	1	28	
	PT5	Classe 2 <sup>A</sup> B AFM	1	23	
	PT6	Classe 1 <sup>A</sup> C AFM	1	21	
	PT7	Classe 2 <sup>A</sup> C AFM	1	23	
	PT8	Classe 3 <sup>A</sup> TUR	1	23	
	PT9	Classe 4 <sup>A</sup> ART TUR	1	11	
	PT10	Classe 4 <sup>A</sup> ART SIA	1	15	
	PT11	Classe 3 <sup>A</sup> SIA	1	22	
<i>Totale</i>			2	214	<b>226</b>
<b>Totale Sede</b>			<b>44</b>	<b>475</b>	<b>519</b>

N.B. = i n. 62 presenti in palestra, vanno sottratti dai piani (secondo l'orario)

Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

### AFFOLLAMENTO SEDE DISTACCATA "CARDUCCI" - VIA LEOPARDI

Piano	N. Aula	Tipo Aula	Personale	Studenti	Totale Piano
<b>Piano Terra</b>		Collab. Scolast.	2		
		Volontari	1		
	T8	3^A CAT	1	26	
	T9	4^A CAT	1	23	
	T10	5^A CAT	1	19	
	T11	5^B CAT		19	
<i>Totale</i>			6	87	93
<b>Primo Piano</b>		Collaboratori Sc.			
	PP8	Laboratorio Tecnografi			
	PP7	Laboratorio Informatica			
*** Laboratori utilizzati dalle classi secondo l'orario					
<i>Totale</i>			0	0	0
<b>Totale Sede</b>			<b>6</b>	<b>87</b>	<b>93</b>

### ELENCO PERSONALE A.T.A.

COGNOME	NOME	QUALIFICA	MANSIONI
AGUZZI	BRUNA	Dirigente scolastico	Presidenza
LENCI	MANUELA	Personale A.T.A.	DSGA - Segreteria
BAMBINI	ROBERTO	Personale A.T.A.	Assistente Tecnico
BOCCI	EMANUELA	Personale A.T.A.	Assistente Amministrativa
BOROCCI	EVA	Personale A.T.A.	Assistente Amministrativa
CAPECCI	PAOLO	Personale A.T.A.	Assistente Tecnico
CAPOMAGI	MARINA	Personale A.T.A.	Assistente Tecnico
CECATI	GIUSEPPE	Personale A.T.A.	Collaboratore Scolastico
CECCHETTI	ROBERTO	Personale A.T.A.	Assistente Tecnico
CIAMPICHETTI	GIULIANA	Personale A.T.A.	Assistente Amministrativa
DONZELLI	DANIELA	Personale A.T.A.	Collaboratrice Scolastica
FERRETTI	ROBERTA	Personale A.T.A.	Assistente Amministrativa
FRONTINI	SILVANA	Personale A.T.A.	Collaboratrice Scolastica
GAGLIARDINI	MARISA	Personale A.T.A.	Cooperativa CICLAT
GIULIANI	DANIELA	Personale A.T.A.	Collaboratrice Scolastica
GIULIANI	FIORELLA	Personale A.T.A.	Collaboratrice Scolastica
MAROZZI	GIANNINA	Personale A.T.A.	Collaboratrice Scolastica
MARZIONI	BRUNA	Personale A.T.A.	Assistente Amministrativa
MEME'	SAURO	Personale A.T.A.	Collaboratore Scolastico
PACCUSSE	ATTILIO	Personale A.T.A.	Collaboratore Scolastico
PACI	ROSSELLA	Personale A.T.A.	Assistente Tecnico
PAOLOROSSO	ANTONIA	Personale A.T.A.	Collaboratrice Scolastica
PIERSANTELLI	SAMUELA	Personale A.T.A.	Collaboratrice Scolastica
TRIPPOLINI	GIULIANO	Personale A.T.A.	Assistente Amministrativo
ZAMPONI	ALBERTO	Personale A.T.A.	Assistente Tecnico

### ELENCO DOCENTI

COGNOME	QUALIFICA	MATERIA / LABORATORIO
AMBROSI GIANDOMENICO	Personale Docente	Costruzioni
BALLANTE IVANA	Personale Docente	Discipline giuridiche
BASSOTTI MARIANO	Personale Docente	Lab. Tecnologico x edilizia
BAVOSI MAURO	Personale Docente	Informatica
BENIGNI PAOLA	Personale Docente	Discipline economiche
BIZZO ALESSIA	Personale Docente	Discipline economiche
BOLLETTA FABIOLA	Personale Docente	Scienze motorie
BONETTI FRANCESCA	Personale Docente	Matematica
BOSCHI FRANCESCO	Personale Docente	Discipline giuridiche
BURATTI ETTORE	Personale Docente	Geografia
BURATTINI PAMELA	Personale Docente	Costruzioni
CANTARINI GABRIELA	Personale Docente	Lettere
CASINI ELISABETTA	Personale Docente	Francese
CATANI RAFFAELE	Personale Docente	Informatica
CECCARELLI GIUSEPPE	Personale Docente	Discipline giuridiche
CICETTI GRAZIANO	Personale Docente	Geografia/Storia dell'arte
CINTI GABRIELLA	Personale Docente	Lettere
COBOS RUEDA MARIA JOSE'	Personale Docente	Spagnolo
COLASANTI ALESSIA	Personale Docente	Sostegno
CONTADINI MICHELE	Personale Docente	Religione
CONTI ERMANNO	Personale Docente	Lettere
CROGNALETTI ANTONELLA	Personale Docente	Sostegno
DI MARINO MARINA	Personale Docente	Scienze motorie
DI NICOLANTONIO M. ELENA	Personale Docente	Lettere
DIOTALLEVI GIANFRANCO	Personale Docente	Topografia
FANO FABRIZIO	Personale Docente	Lab. Tecnologico x edilizia
FAVI CARLO	Personale Docente	Lab. Informatica gestion
FREZZOTTI DAMIANO	Personale Docente	Inglese
GIATTI CORRADO	Personale Docente	Discipline giuridiche
GIONTARELLI FRANCESCO	Personale Docente	Fisica
GIULIODORI ERO	Personale Docente	Discipline giuridiche
JANNI ANNA MARIA	Personale Docente	Inglese
LAMPACRESCIA M.PIA	Personale Docente	Lettere

Documento Valutazione Rischi Art. 28 D.Lgs. 81/08	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi Aggiornamento n° 4
--	---

<b>COGNOME</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>MATERIA / LABORATORIO</b>
LENTI ROSALBA	Personale Docente	Matematica applicata
MACI DANIELA	Personale Docente	Matematica
MANONI FRANCESCA	Personale Docente	Lettere
MARCHETTI FABIO	Personale Docente	Scienze motorie
MARCHETTI RITA	Personale Docente	Inglese
MASTANTUONO CATIA FRANCA	Personale Docente	Lab. Informatica gestion.
MAZZARINI CORRADO	Personale Docente	Costruzioni
MAZZOCCHINI CINZIA	Personale Docente	Sostegno
MORICI MICHELE	Personale Docente	Lab. Tecnologico x edilizia
OLIVETTI DANIELA	Personale Docente	Chimica
PACCUSSE DAMIANO	Personale Docente	Lab. Tecno. Mecc.
PASTORE ANNUNZIATA	Personale Docente	Religione
PETRARCA MARIA	Personale Docente	Costruzioni
PIGINI MARCELLO	Personale Docente	Informatica
PIGLIAPOCO ELISABETTA	Personale Docente	Lettere
PUCCI MANUELA	Personale Docente	Matematica applicata
RENZI GIANCARLO	Personale Docente	Lettere
RIPANTI DIEGO	Personale Docente	Lab. Tecnologico x edilizia
ROSSETTI ADRIANA	Personale Docente	Discipline economiche
SABBATINI M.GRAZIA	Personale Docente	Scienze naturali
SCHIAVONI FLORIANO	Personale Docente	Scienze agrarie
SCORTICHINI GIACOMO	Personale Docente	Lab. Chimica
SOCCI GIOIETTA	Personale Docente	Inglese
SORCI KATIA	Personale Docente	Francese
SQUARTINI ANDREA	Personale Docente	Lab. Fisica
STRONATI ORIETTA	Personale Docente	Discipline economiche
TOCCO PATRIZIA	Personale Docente	Sostegno
TONELLI GIOVANNA	Personale Docente	Lettere
TULLI STEFANO	Personale Docente	Discipline economiche
URBANI PAOLO	Personale Docente	Matematica applicata
ZINGARETTI M. LAURA	Personale Docente	Discipline economiche

Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

## 6. DESCRIZIONE ATTREZZATURE DI LAVORO

### 6.1 MACCHINARI - ATTREZZATURE

Laboratori sede di Via La Malfa:

Laboratorio	Descrizione	Piano
Informatica Biennio N. 1	N. 30 PC Pentium 4	Terra
Programmazione - Office Automation N. 3	N. 30 PC Pentium 4	Terra
Programmazione N. 4	30 PC Core 2 Duo	Primo
Linguistico Multimediale N. 2	N. 15 PC Pentium 4	Primo
Office Automation N. 6	N. 15 PC Pentium 4	Primo

Si allegano i seguenti elenchi:  
Inventari Laboratori di Chimica, Fisica.

### 6.2 ATTREZZATURE PORTATILI

Si allegano i seguenti elenchi:  
Inventari Laboratori di Chimica, Fisica.

### 6.3 UTENSILI MANUALI

Forbici, martelli, cacciaviti e altra attrezzatura varia e minuta.

### 6.4 ALTRI IMPIANTI

Sono presenti vari impianti tecnici e tecnologici negli edifici sopra descritti (elettrici, termici, idrici, idrici antincendio, sanitari, di alimentazione della centrale termica). Tutti gli impianti sono soggetti ad interventi di manutenzione e verifica periodica di funzionamento.

## 7. DESCRIZIONE SOSTANZE E/O PREPARATI CHIMICI

N.	Sostanze / Preparati Chimici Laboratorio di Chimica	Scheda di Sicurezza
1	ACETONE	SI
2	ACIDO ACETICO	SI
3	ACIDO CLORIDRICO	SI
4	ACIDO NITRICO SOLUZIONE	SI
5	ACIDO OSSALICO SOLUZIONE	SI
6	ACIDO PALMITICO	SI
7	ACIDO SOLFORICO	SI
8	ACIDO L(*) TARTARICO	SI
9	ACIDO ETILICO	SI
10	ALLUMINIO CLORURO 6 IDRATO	SI
11	AMMONIO DI IDROGENO FOSFATO	SI
12	AMMONIO NITRATO	SI
13	ARGENTO NITRATO	SI
14	BARIO ACETATO	SI
15	BARIO CARBONATO	SI
16	BARIO CLORURO 2-IDRATO	SI
17	BARIO NITRATO	SI
18	BARIO SOLFATO	SI
19	BENZALDEIDE	SI
20	BROMO	SI
21	CALCIO ACETATO	SI
22	CALCIO CARBONATO PRECIPITATO	SI
23	CERIO NITRATO OSO	SI
24	CICLOESENE STABILIZZATO	SI
25	CROMO ACETATO ICO	SI
26	DIOSSANO STABILIZZATO	SI
27	ESAMETILENENODIAMMINA	SI
28	ESANO	SI
29	ETERE DI PETROLIO	SI
30	FERRO AMMONIO SOLFATO OSO ESAIDRATO	SI
31	FERRO NITRATO ICO	SI
32	FERRO SOLFATO ICO	SI
33	IODIO RISUBLIMATO PERLE	SI
34	LITIO SOLFATO	SI
35	MAGNESIO NITRATO 6 IDRATO	SI
36	MANGANESE CLORURO 4 IDRATO	SI
37	MERCURIO	SI



Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

38	NAFTALENE	SI
39	NAFTOLO	SI
40	NICHEL NITRATO 6 IDRATO	SI
41	PIOMBO NITRATO	SI
42	POTASSIO BISOLFATO	SI
43	POTASSIO BROMATO	SI
44	POTASSIO CLORURO	SI
45	POTASSIO CROMATO	SI
46	POTASSIO BICROMATO	SI
47	IDROSSIDO DI POTASSIO GOCCE E SCAGLIE	SI
48	POTASSIO IODATO	SI
49	POTASSIO IODURO	SI
50	POTASSIO NITRATO	SI
51	POTASSIO PERMANGANATO	SI
52	POTASSIO SOLFOCIANURO	SI
53	RAME POLVERE	SI
54	SODIO CARBONATO ANIDRO	SI
55	SODIO CLORURO	SI
56	SODIO BICARBONATO	SI
57	SODIO IPOCLORITO SOLUZIONE	SI
58	SODIO METABISOLFITO	SI
59	SODIO SOLFITO	SI
60	SOLFATO DI STRONZIO	SI
61	SODIO TIOSOLFATO ANIDRO	SI
62	TIMOLO	SI
63	TRICLOMETANO STABILIZZATO	SI
64	ZINCO METALLO POLVERE	SI

N.	Prodotti Usati per le Pulizie	Nome commerciale	Scheda di Sicurezza
1	ETANOLO	ALCOOL DENATURATO 90°	SI
2	DETERGENTE	BEN HUR BAGNO WEST	SI
3	DETERGENTE	BEN HUR N.F. CRT.	SI
4	CANDEGGINA	CANDEGG. PROFUMATA DI.MAS	SI
5	DETERGENTE	DI.MAS BAGNO	SI
6	DETERGENTE SGRASSANTE	DI.MAS SUPER SGRASSANTE	SI
7	DETERGENTE	DI.MAS VETRI	SI
8	DETERGENTE	SANO BAGNO	SI
9	DETERGENTE	SPRINT MULTIUSO	SI
10	DETERGENTE SGRASSANTE	SPRINT FORTE	SI
11	DETERGENTE PER LAVATRICE	SUPER DIMASH	SI

Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

## 8. ANALISI INFORTUNI – MALATTIE PROFESSIONALI

<b>Gruppo tariffa INAIL</b>	0600 - 0700
<b>Indice di Frequenza inabilità permanente</b>	1,11% e 0,72%
<b>Classificazione azienda ai sensi del D.M. n° 388/03</b>	Gruppo: B

L'andamento infortunistico negli ultimi cinque anni è stato il seguente:

ANNO	SEDE Via La Malfa			SEDE Via Leopradi		
	Personale	Studenti	Totale	Personale	Studenti	Totale
<b>2008</b>	0	4	4	0	3	3
<b>2009</b>	1	1	2	0	4	4
<b>2010</b>	1	7	8	0	1	1
<b>2011</b>	0	6	6	0	4	4
<b>2012</b>	1	3	4	0	2	2
<b>2013</b>	0	7	7	0	1	1
<b>2014</b>	2	6	8	0	0	0

Per l'analisi dell'andamento infortunistico si fa riferimento ai registri infortuni dell'Istituto che si allegano al presente documento.

Malattie professionali riconosciute	Nessuna
Richiesta di riconoscimento di malattia professionale in corso	Nessuna

Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

## 9. ELENCO DOCUMENTAZIONE TECNICO – AMMINISTRATIVA

*Elenco della documentazione tecnica ed amministrativa presente in azienda e da conservare congiuntamente al presente documento:*

### 9.1 Documenti relativi ai locali di lavoro

• Certificato di agibilità dei locali / Destinazione d'uso
• Certificato Prevenzione Incendi
• Planimetrie

### 9.2 Documenti relativi a impianti e macchinari

• Dichiarazione di conformità impianti elettrici
• Richiesta verifiche periodiche messa a terra
• Verbali di verifica ARPA o Organismi Notificati degli impianti elettrici
• Libretto centrale termica/ impianto termico
• Dichiarazione di conformità impianti termici
• Registro o schedario manutenzioni
• Registro attrezzature antincendio

### 9.3 Documenti relativi alla Sorveglianza Sanitaria

• Lettera di nomina del Medico Competente
• Protocollo Sanitario
• Certificati di idoneità lavoratori
• Cartelle Sanitarie
• Verbali dei sopralluoghi annuali del Medico Competente
• Relazione sanitaria annuale ( ultimo anno )

### 9.4 Documenti relativi alla gestione della sicurezza

• Nomine ed incarichi D. LGS 81/08
• Registro infortuni
• Programma/ Registro/ Verbali degli interventi di formazione e informazione
• Attestati corsi di formazione
• Schede di Sicurezza dei preparati chimici
• Piano di Emergenza ed Evacuazione

Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

# **2° PARTE**

# **VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

## **1. CRITERI E METODI**

### **1.1 PREMESSA**

La metodologia seguita nella valutazione dei rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D. LGS. n° 81/2008, a partire dalle "Definizioni" di cui all'art. 2 del medesimo decreto. L'impianto metodologico della valutazione è stato definito con riferimento alla linea guida per le piccole imprese a cura dell' ISPEL, emanata in proposito.

### **1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI**

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi, redatto in ottemperanza agli artt.15 e 28 del D. LGS. 81/08, è stato elaborato facendo riferimento alle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza sul lavoro e delle norme di buona tecnica.

Di seguito si elencano le principali norme di riferimento :

- C. C. art. 2087.
- D.P.R. 459/96 Direttiva macchine.
- D. Lgs. 645/96 Tutela delle lavoratrici gestanti e puerpere.
- D.Lgs. 52/97 Classificazione sostanze pericolose.
- D. M. 10/03/98 Norme per la prevenzione incendi e valutazione rischi di incendio.
- D. Lgs. 345/99 Norme di tutela del lavoro minorile – Modifiche ed integrazioni alla L. 977/67.
- D.P.R. 462/01 Regolamento di semplificazione denuncia e controllo dispositivi di messa a terra.
- D. M. 02/05/01 Criteri per l'individuazione e l'uso dei D. P. I.
- D. Lgs. 65/03 Classificazione preparati pericolosi
- D. M. 388/03 Regolamento per l'organizzazione del pronto soccorso aziendale.
- D.M. 37/2008 riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
- D LGS. 106/09 Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 81/2008.

Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

### 1.3 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Il processo logico di valutazione dei rischi può essere graficamente sintetizzato nel seguente flusso:



In riferimento al flusso di cui sopra, per la esecuzione della presente valutazione si è adottata la sequenza metodologica operativa di seguito descritta:

1. Raccolta dati, analisi del ciclo lavorativo e delle condizioni di lavoro.
2. Individuazione dei pericoli o fonti di rischio presenti nelle varie aree aziendali.
3. Individuazione di eventuali situazioni di esposizione e individuazione dei lavoratori/lavoratrici esposti/e.
4. Individuazione di eventuali lavoratori o gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari o con particolari "condizioni soggettive" aggravanti.
5. Verifica delle misure di prevenzione e protezione adottate e del rispetto delle relative norme vigenti.
6. Analisi dell'esposizione e stima dei rischi.
7. Individuazione delle misure di prevenzione e protezione da intraprendere e loro programmazione.

Documento Valutazione Rischi Art. 28 D.Lgs. 81/08	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi Aggiornamento n° 4
--	---

## 1.4 MODALITA' DI IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Il primo passo nel processo di valutazione dei rischi consiste nella identificazione dei **pericoli o fonti/sorgenti di rischio**.

Secondo la definizione di cui all'art. 2 del D. Lgs. 81/08, per pericolo si intende la "proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni".

I pericoli presi in considerazione, sono stati raggruppati nelle seguenti quattro categorie, a seconda della tipologia di origine:

- AMBIENTI DI LAVORO
- IMPIANTI – ATTREZZATURE - MATERIALI
- AGENTI CHIMICI – FISICI – BIOLOGICI
- ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Per ogni pericolo riscontrato nella specifica realtà aziendale ed, in particolare, attribuito alla fase lavorativa e/o reparto e/o area aziendale in cui si presenta, si procede ad un esame delle caratteristiche dello stesso e delle eventuali misure di prevenzione e protezione già adottate.

## 1.5 MODALITA' DI ANALISI DEI RISCHI

Una volta individuata la presenza del pericolo si prosegue nell'analisi dei **rischi** associabili.

Secondo la definizione di cui all'art. 2 del D. Lgs. 81/08, il rischio è la "probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione".

Per ogni pericolo riscontrato si procede alla analisi delle caratteristiche di pericolosità e di eventuali condizioni di esposizione dei lavoratori ( area di rischio ).

Una volta individuato il rischio si procede alla sua classificazione ( Rischio per la **SICUREZZA** / Rischio per la **SALUTE** ) ed alla valutazione del rischio stesso, attraverso l'attribuzione di un grado di rischio.

Il **grado di rischio**, qualora non sia diversamente normato, viene stimato tenendo conto della **probabilità (P)** del verificarsi dell'evento dannoso ( infortunio o malattia professionale ) e della gravità o magnitudo dell'eventuale **danno (D)** al lavoratore/lavoratrice che può causare.

La stima del grado di rischio R è data, dunque, dal combinarsi dei due fattori P e D ai quali vengono assegnati i seguenti valori con relative definizioni :

### PROBABILITA':

**P = 1 Bassa:** L'evento dannoso è improbabile. La sua manifestazione è legata al contemporaneo verificarsi di più eventi indipendenti e poco probabili.

**P = 2 Medio bassa:** L'evento dannoso è poco probabile, ma possibile. E' legato al contemporaneo verificarsi di più eventi non necessariamente indipendenti e di probabilità non trascurabile.

**P = 3 Medio alta :** L'evento dannoso è probabile. Tipicamente legato a funzionamenti anomali delle macchine e degli impianti, non rispetto delle procedure di lavoro, non utilizzo dei mezzi di prevenzione e protezione.

**P = 4 Alta:** L'evento dannoso è altamente probabile, tende a verificarsi diverse volte.

### DANNO :

**D = 1 Trascurabile :** Il danno è rapidamente reversibile e di scarsa entità. Non comporta l'abbandono del posto di lavoro

**D = 2 Modesto:** Il danno comporta una parziale limitazione funzionale reversibile in pochi giorni con completo ripristino della capacità lavorativa

**D = 3 Notevole:** Il danno comporta una limitazione funzionale reversibile solo dopo un certo tempo con eventuale riduzione della capacità lavorativa.

**D = 4 Grave:** Il danno è irreversibile e comporta una notevole e permanente riduzione della capacità lavorativa o l'invalidità o la morte

Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

Il **grado di rischio R** può essere rappresentato dalla seguente matrice :

**P**

<b>4</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>16</b>
<b>3</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>12</b>
<b>2</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>8</b>
<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>

**D**

Dalla matrice si possono estrapolare le seguenti 3 gradazioni di rischio:

<i>R</i>	<i>Valore</i>	<i>Classificazione</i>
<b>R = P x D =</b>	<b>1 - 3</b>	<b>rischio basso</b>
<b>R = P x D =</b>	<b>4 - 8</b>	<b>rischio medio</b>
<b>R = P x D =</b>	<b>9 - 16</b>	<b>rischio alto</b>

La classificazione del rischio, in base alla probabilità dell'evento ed al danno procurabile, ha lo scopo ( che è poi l'obiettivo ultimo del processo di valutazione ) di individuare le situazioni che necessitano di interventi di prevenzione e protezione, tecniche, organizzative o procedurali, per eliminare ( quando possibile ) o ridurre il rischio.

L'indicazione delle **misure di prevenzione e/o protezione** da intraprendere, la priorità ed i tempi di intervento, saranno determinate, oltre che in base all'eventuale riscontro di non conformità rispetto alle vigenti normative, in relazione al grado di rischio attribuito: maggiore il valore di R (PxD), più alta dovrà essere la priorità di intervento.

## **1.6 PROCEDURA OPERATIVA DI VALUTAZIONE**

Nella specifica realtà aziendale, la raccolta delle informazioni necessarie per la valutazione dei rischi è stata effettuata utilizzando le seguenti modalità operative:

- Sopralluoghi nei locali di lavoro con liste di controllo.
- Analisi della documentazione tecnica e amministrativa fornita dal datore di lavoro.
- Analisi degli infortuni e delle eventuali malattie professionali.
- Analisi dati di comparto.
- Colloqui con il datore di lavoro, con i lavoratori, e, se eletto internamente, col Rappresentante dei Lavoratori, i quali hanno mostrato, per le varie fasi lavorative, il funzionamento delle attrezzature, le modalità operative, i materiali utilizzati.
- Colloqui col Medico Competente ( ove presente ).
- Esame dei resoconti di Sorveglianza Sanitaria ( ove presenti ).
- Esame delle Schede di Sicurezza dei preparati chimici impiegati.
- Esame dei manuali di uso delle attrezzature di lavoro.
- Rilevazioni strumentali specifiche ( qualora necessarie ).



Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

## **1.7 VALUTAZIONE DI RISCHI PARTICOLARI**

In relazione a rischi particolari, per i quali si rende necessaria una valutazione specifica, sia di carattere strumentale (misurazioni), sia di tipo quantitativo/qualitativo, si rinvia, per l'illustrazione dei particolari criteri di valutazione, ai relativi PARAGRAFI o ALLEGATI specifici:

**ALLEGATO 1 - Valutazione specifica esposizione al rumore**

**ALLEGATO 2 - Valutazione specifica rischi di stress - lavoro correlato**

**PARAGRAFO 3.2 Valutazione specifica rischio chimico**

**PARAGRAFO 3.3 Valutazione specifica rischio incendio**

### **❖ Cantieri e interventi appaltati o svolti all'interno dell'Istituto**

La sicurezza, nel caso di lavori eseguiti in aree di pertinenza dell'Istituto, viene gestita ed assicurata in accordo con l'art. 26 del D. Lgs. 81/08.

A questo fine la materia è demandata all'apposito Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI), parte integrante della presente Valutazione dei Rischi.

### **❖ Rischio alcool**

La Legge quadro in materia di alcol e problemi alcol-correlati (n. 125/01) all'art. 15 (Disposizioni per la sicurezza dei lavoratori) prevede che nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi sia fatto divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche. L'elenco delle attività individuate è stato emanato con il Provvedimento 16 Marzo 2006 della Conferenza permanente per i rapporti Stato-Regioni. Tra le altre, considera attività a rischio (per le quali vale il divieto assoluto di alcolici) al punto 6 le "attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado".

Per tale motivo è stata fatta adeguata informazione a tutti i docenti e a ciascuno di essi è stato proposto, tramite il medico competente, un questionario personale specifico sulla materia. Si allega, ad integrazione del presente documento, la relazione sanitaria effettuata dal medico competente a conclusione dell'indagine.

## 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati, nella prima colonna, i pericoli presi in considerazione, nella seconda colonna sono segnalati i pericoli riscontrati, nella terza colonna le zone o fasi operative nelle quali si presentano, per entrambe le sedi ("Cuppari" e "Carducci"). Nell'ultima colonna vengono annotate eventuali osservazioni o commenti.

### 2.1 AMBIENTI DI LAVORO

<b>PERICOLI / Fonti di rischio</b>	<b>PRESENTI</b>	<b>Zone /Fasi operative</b>	<b>Osservazioni</b>
Vie di circolazione INTERNE (atri, corridoi, ecc.) ed ESTERNE	●	Tutti gli ambienti di lavoro	
Pavimenti e pareti	●	Tutti gli ambienti di lavoro	
Buche e botole			
Vie di uscita	●	Tutti gli ambienti di lavoro	
Porte e finestre	●	Tutti gli ambienti di lavoro	
Scale e soppalchi	●	Vie di esodo e di collegamento tra i piani	
Spazi di lavoro (aule, laboratori, uffici, palestre, ecc.)	●	Tutti gli ambienti di lavoro	
Immagazzinamento / Scaffalature	●	Depositi	
Illuminazione	●	Tutti gli ambienti di lavoro	
Altezze dei locali di lavoro	●	Tutti gli ambienti di lavoro	
Aerazione dei locali	●	Tutti gli ambienti di lavoro	
Servizi igienici	●	Tutti gli ambienti di lavoro	
Microclima			
Materiali contenenti amianto	●	Copertura Palestra (Solo sede distaccata "Carducci")	

Documento Valutazione Rischi Art. 28 D.Lgs. 81/08	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi Aggiornamento n° 4
--	---

## 2.2 IMPIANTI – ATTREZZATURE – MATERIALI

<b>PERICOLI / Fonti di rischio</b>	<b>PRESENTI</b>	<b>Zone / Fasi operative</b>	<b>Osservazioni</b>
Impianti elettrici	•	Tutti gli ambienti di lavoro	
Impianti termici	•	Tutti gli ambienti di lavoro	
Reti di distribuzione gas	•	Laboratorio Chimica (Solo sede centrale "Cuppari")	
Apparecchi a pressione			
Macchinari - Attrezzature di lavoro fisse			
Attrezzature di lavoro portatili	•	Laboratorio Chimica – Fisica (Solo sede centrale "Cuppari")	
Utensili	•	Laboratorio Chimica – Fisica (Solo sede centrale "Cuppari")	
Videoterminali	•	Uffici, Lab. Multimediale, Informatica, Biblioteca	
Apparecchi di sollevamento e trasporto materiali			
Materiali infiammabili	•	Laboratorio Chimica (Solo sede centrale "Cuppari")	
Atmosfere esplosive			
Materiali pericolosi (infortuni)			
Opere provvisoriale			
Scale portatili	•	Biblioteca - Depositi - Lab. Scienze (Solo sede centrale "Cuppari")	

## 2.3 AGENTI CHIMICI – FISICI – BIOLOGICI

<b>PERICOLI / Fonti di rischio</b>	<b>PRESENTI</b>	<b>Zone /Fasi operative</b>	<b>Osservazioni</b>
Agenti chimici	•	Laboratorio Chimica, Fisica (Solo sede centrale "Cuppari")	
Agenti biologici			
Agenti cancerogeni			
Polveri			
Rumore			
Vibrazioni			
Radiazioni ionizzanti			
Radiazioni non ionizzanti			
Radiazioni ottiche			

## 2.4 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

<b>PERICOLI / Fonti di rischio</b>	<b>PRESENTI</b>	<b>Zone /Fasi operative</b>	<b>Osservazioni</b>
Movimentazione manuale dei carichi			
Movimenti ripetitivi arti superiori			
Posture di lavoro			
Operazioni affaticanti per la vista			
Lavoro in altezza			
Guida su strada			
Circolazione interna mezzi	•	Cortili esterni	
Potenziali fattori di stress	•	Tutti gli ambienti di lavoro	
Cantieri esterni			
Gestione emergenze, pronto soccorso, antincendio	•	Tutti gli ambienti di lavoro	
Coordinamento imprese appaltatrici	•	Tutti gli ambienti di lavoro	
Manutenzioni, verifiche, collaudi			

### 3. ANALISI DEI RISCHI

#### 3.1 STIMA DEI RISCHI

Nelle successive tabelle, per ogni Reparto / Mansione, sono elencati i rischi considerati, per la salute e per la sicurezza ed evidenziati i rischi presenti (colonna R).

Per ogni rischio individuato si indica la **stima del rischio** e se sono necessarie ulteriori misure di prevenzione e protezione da adottare:

*NO* = rischio sotto controllo o ritenibile;

*SI* = rischio da eliminare o ridurre.

Nell'ultima colonna eventuali note ed osservazioni.

REPARTO: SEGRETERIA AMMINISTRATIVA E DIDATTICA	Mansione: Assistenti Amministrativi e Tecnici			
Rischi per la salute	R	Stima del rischio	Altre misure di P/P da adottare	Note
Esposizione ad agenti chimici ( inalazione, contatto, ingestione)				
Esposizione ad agenti cancerogeni				
Esposizione ad agenti biologici				
Esposizione a polveri per inalazione/contatto				
Esposizione a radiazioni ionizzanti				
Esposizione a radiazioni non ionizzanti				
Esposizione a radiazioni ottiche artificiali				
Esposizione a rumore				
Esposizione a vibrazioni ( mano/braccio )				
Esposizione a vibrazioni ( corpo intero )				
Disturbi muscolo-scheletrici posturali	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Affaticamento visivo	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Movimentazione manuale carichi				
Discomfort termico ( temperatura – umidità – correnti d'aria)				
Rischi igienici ( carenza misure igieniche )				
Disturbi circolatori e muscolo-scheletrici (movimenti ripetitivi – sovraccarico biomeccanico arti )				
Stress lavoro correlato		(*)		

(\*) vedi valutazione specifica

Documento Valutazione Rischi Art. 28 D.Lgs. 81/08	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi Aggiornamento n° 4
--	---

<b>REPARTO: SEGRETERIA AMMINISTRATIVA E DIDATTICA</b>	<b>Mansione: Assistenti Amministrativi e Tecnici</b>			
<b>Rischi per la sicurezza</b>	<b>R</b>	<b>Stima del rischio</b>	<b>Altre misure di P/P da adottare</b>	<b>Note</b>
Contatto con corrosivi/caustici				
Ustioni				
Folgorazione	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Rischi di incendio	●	<b>MEDIO (*)</b>	<b>NO</b>	
Rischio esplosione				
Scivolamenti – inciampi – cadute in piano	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Urti con materiali, mobilio, macchinari	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Proiezione di schegge				
Proiezione di materiali incandescenti				
Lesioni muscolo-scheletriche da sforzo fisico				
Cadute da altezza				
Caduta ed investimento di materiali				
Rischi meccanici da attrezzature e macchinari (intrappolamenti, cesoiamenti, tagli, perforazioni, ecc. )				
Tagli	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Abrasioni	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Schiacciamenti				
Punture/perforazioni ( arti inferiori )				
Punture/perforazioni ( arti superiori )				
Investimento ( mezzi di trasporto interni )				
Incidenti stradali				

**(\*) vedi valutazione specifica**

Documento Valutazione Rischi Art. 28 D.Lgs. 81/08	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi Aggiornamento n° 4
--	---

<b>REPARTO: Aule - Biblioteca - Lab. Informatica e Multimediale</b>	<b>Mansione: Docenti e assistenti</b>			
<b>Rischi per la salute</b>	<b>R</b>	<b>Stima del rischio</b>	<b>Altre misure di P/P da adottare</b>	<b>Note</b>
Esposizione ad agenti chimici ( inalazione, contatto, ingestione)				
Esposizione ad agenti cancerogeni				
Esposizione ad agenti biologici				
Esposizione a polveri per inalazione/contatto				
Esposizione a radiazioni ionizzanti				
Esposizione a radiazioni non ionizzanti				
Esposizione a radiazioni ottiche artificiali				
Esposizione a rumore				
Esposizione a vibrazioni ( mano/braccio )				
Esposizione a vibrazioni ( corpo intero )				
Disturbi muscolo-scheletrici posturali	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Affaticamento visivo	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Movimentazione manuale carichi				
Discomfort termico ( temperatura – umidità – correnti d'aria)				
Rischi igienici ( carenza misure igieniche )				
Disturbi circolatori e muscolo-scheletrici (movimenti ripetitivi – sovraccarico biomeccanico arti )				
Stress lavoro correlato		(*)		

(\*) vedi valutazione specifica

Documento Valutazione Rischi Art. 28 D.Lgs. 81/08	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi Aggiornamento n° 4
--	---

<b>REPARTO: Aule - Biblioteca - Lab. Informatica e Multimediale</b>		<b>Mansione: Docenti e assistenti</b>		
<b>Rischi per la sicurezza</b>	<b>R</b>	<b>Stima del rischio</b>	<b>Altre misure di P/P da adottare</b>	<b>Note</b>
Contatto con corrosivi/caustici				
Ustioni				
Folgorazione	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Rischi di incendio	●	<b>MEDIO (*)</b>	<b>NO</b>	
Rischio esplosione				
Scivolamenti – inciampi – cadute in piano	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Urti con materiali, mobilio, macchinari	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Proiezione di schegge				
Proiezione di materiali incandescenti				
Lesioni muscolo-scheletriche da sforzo fisico				
Cadute da altezza				
Caduta ed investimento di materiali				
Rischi meccanici da attrezzature e macchinari (intrappolamenti, cesoiamenti, tagli, perforazioni, ecc. )				
Tagli	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Abrasioni	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Schiacciamenti				
Punture/perforazioni ( arti inferiori )				
Punture/perforazioni ( arti superiori )				
Investimento ( mezzi di trasporto interni )				
Incidenti stradali				

(\*) vedi valutazione specifica



Documento Valutazione Rischi Art. 28 D.Lgs. 81/08	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi Aggiornamento n° 4
--	---

<b>REPARTO: Laboratori Chimica e Fisica</b>	<b>Mansione: Docenti e assistenti</b>			
<b>Rischi per la salute</b>	<b>R</b>	<b>Stima del rischio</b>	<b>Altre misure di P/P da adottare</b>	<b>Note</b>
Esposizione ad agenti chimici ( inalazione, contatto, ingestione)	●	<b>BASSO(*)</b>	<b>NO</b>	Irrilevante per la salute, Basso per la sicurezza
Esposizione ad agenti cancerogeni				
Esposizione ad agenti biologici				
Esposizione a polveri per inalazione/contatto				
Esposizione a radiazioni ionizzanti				
Esposizione a radiazioni non ionizzanti				
Esposizione a radiazioni ottiche artificiali				
Esposizione a rumore				
Esposizione a vibrazioni ( mano/braccio )				
Esposizione a vibrazioni ( corpo intero )				
Disturbi muscolo-scheletrici posturali				
Affaticamento visivo				
Movimentazione manuale carichi				
Discomfort termico ( temperatura – umidità – correnti d'aria)				
Rischi igienici ( carenza misure igieniche )				
Disturbi circolatori e muscolo-scheletrici (movimenti ripetitivi – sovraccarico biomeccanico arti )				
Stress lavoro correlato		<b>(*)</b>		

**(\*) vedi valutazione specifica**

Documento Valutazione Rischi Art. 28 D.Lgs. 81/08	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi Aggiornamento n° 4
--	---

<b>REPARTO: Laboratori Chimica e Fisica</b>	<b>Mansione: Docenti e assistenti</b>			
<b>Rischi per la sicurezza</b>	<b>R</b>	<b>Stima del rischio</b>	<b>Altre misure di P/P da adottare</b>	<b>Note</b>
Contatto con corrosivi/caustici	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Ustioni	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Folgorazione	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Rischi di incendio	●	<b>MEDIO (*)</b>	<b>NO</b>	
Rischio esplosione				
Scivolamenti – inciampi – cadute in piano	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Urti con materiali, mobilio, macchinari	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Proiezione di schegge				
Proiezione di materiali incandescenti				
Lesioni muscolo-scheletriche da sforzo fisico				
Cadute da altezza				
Caduta ed investimento di materiali				
Rischi meccanici da attrezzature e macchinari (intrappolamenti, cesoiamenti, perforazioni, ecc.)				
Tagli	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Abrasioni	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Schiacciamenti				
Punture/perforazioni (arti inferiori)				
Punture/perforazioni (arti superiori)				
Investimento (mezzi di trasporto interni)				
Incidenti stradali				

**(\*) vedi valutazione specifica**

Documento Valutazione Rischi Art. 28 D.Lgs. 81/08	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi Aggiornamento n° 4
--	---

<b>REPARTO: Entrambe le sedi "Cuppari" e "Carducci"</b>	<b>Mansione: Collaboratori scolastici</b>			
<b>Rischi per la salute</b>	<b>R</b>	<b>Stima del rischio</b>	<b>Altre misure di P/P da adottare</b>	<b>Note</b>
Esposizione ad agenti chimici ( inalazione, contatto, ingestione)	●	<b>BASSO(*)</b>	<b>NO</b>	Irrilevante per la salute, Basso per la sicurezza
Esposizione ad agenti cancerogeni				
Esposizione ad agenti biologici				
Esposizione a polveri per inalazione/contatto	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Esposizione a radiazioni ionizzanti				
Esposizione a radiazioni non ionizzanti				
Esposizione a radiazioni ottiche artificiali				
Esposizione a rumore				
Esposizione a vibrazioni ( mano/braccio )				
Esposizione a vibrazioni ( corpo intero )				
Disturbi muscolo-scheletrici posturali	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Affaticamento visivo				
Movimentazione manuale carichi	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Discomfort termico ( temperatura – umidità – correnti d'aria)				
Rischi igienici ( carenza misure igieniche )	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Disturbi circolatori e muscolo-scheletrici (movimenti ripetitivi – sovraccarico biomeccanico arti )				
Stress lavoro correlato				

(\*) vedi valutazione specifica

Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

<b>REPARTO: Entrambe le sedi "Cuppari" e "Carducci"</b>	<b>Mansione: Collaboratori scolastici</b>			
<b>Rischi per la sicurezza</b>	<b>R</b>	<b>Stima del rischio</b>	<b>Altre misure di P/P da adottare</b>	<b>Note</b>
Contatto con corrosivi/caustici	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Ustioni	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Folgorazione	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Rischi di incendio	●	<b>MEDIO (*)</b>	<b>NO</b>	
Rischio esplosione				
Scivolamenti – inciampi – cadute in piano	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Urti con materiali, mobilio, macchinari	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Proiezione di schegge				
Proiezione di materiali incandescenti				
Lesioni muscolo-scheletriche da sforzo fisico	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Cadute da altezza				
Caduta ed investimento di materiali				
Rischi meccanici da attrezzature e macchinari (intrappolamenti, cesoiamenti, perforazioni, ecc.)				
Tagli	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Abrasioni	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Schiacciamenti	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Punture/perforazioni (arti inferiori)				
Punture/perforazioni (arti superiori)	●	<b>BASSO</b>	<b>NO</b>	
Investimento (mezzi di trasporto interni)				
Incidenti stradali				

(\*) vedi valutazione specifica

Documento Valutazione Rischi Art. 28 D.Lgs. 81/08	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi Aggiornamento n° 4
--	---

### 3.2 RISCHI DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Oggetto del presente paragrafo è la valutazione dell'esposizione professionale dei lavoratori a rischi per la salute derivanti da agenti chimici ai sensi del Titolo IX Capo I del D. Lgs. 81/08.

Si intendono per **agenti chimici** quelli definiti al c. 1 lett. a) dell'art. 222 – D.Lgs. 81/08.

Per **agenti chimici pericolosi** si intendono quelli definiti al c. 1 lett. b) dell'art. 222, cioè:

- sostanze classificate pericolose ( D.Lgs. 52/97);
- preparati classificati pericolosi ( D.Lgs. 65/03);
- sostanze e preparati che possono risultare pericolosi a causa del modo in cui sono impiegate/i nei luoghi di lavoro;
- agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale.

Nell'esposizione professionale devono considerarsi tutte le attività in cui siano presenti o impiegati agenti chimici pericolosi. In particolare:

- la produzione di sostanze o preparati;
- la manipolazione e l'utilizzo degli stessi;
- l'immagazzinamento;
- il trasporto;
- il trattamento dei rifiuti
- le attività di pulizia.

La procedura metodologica adottata fa riferimento alle disposizioni di cui all'art. 223 – D. Lgs. 81/08. In particolare, la sequenza di azioni del processo di valutazione è la seguente:

1. Analisi del ciclo produttivo.
2. Individuazione presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro.
3. Individuazione delle loro proprietà pericolose per la salute e per la sicurezza dei lavoratori (analisi delle schede di sicurezza ).
4. Individuazioni dei reparti/fasi/operazioni in cui si utilizzano agenti chimici ed individuazione dei lavoratori esposti.
5. Verifica delle modalità di uso, manipolazione e stoccaggio, del livello, del tipo, della durata dell'esposizione esposizione, individuazione dei quantitativi di agenti chimici in uso ed in deposito.
6. Analisi eventuali dati da sorveglianza sanitaria.
7. Verifica delle misure di prevenzione e protezione adottate.
8. Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza e individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare, generali e/o specifiche.

*La valutazione e classificazione dei rischi chimici, per la salute, è stata effettuata facendo uso del software specifico **MovaRisCh 2009** che sviluppa gli algoritmi contenuti nel modello pubblico proposto dalle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Toscana.*

*MovaRisCh consente di elaborare una valutazione del rischio, attraverso calcoli algoritmici, basandosi sul seguente modello:*

$$R = P ( \text{pericolo} ) \times E ( \text{esposizione} )$$

*Il valore di rischio R dipende dagli indici di pericolosità intrinseca P di una singola sostanza o preparato (attribuiti in base alle frasi di rischio associate) e dal livello di esposizione E, al medesimo preparato/sostanza, di un lavoratore/lavoratrice o di gruppi omogenei di lavoratori/lavoratrici.*

*Per il livello di esposizione sono presi in considerazione vari elementi, quali: il tipo, la durata di esposizione, le quantità in uso, le misure di prevenzione e protezione adottate.*

*In caso di esposizione variabile si sono considerate le condizioni peggiorative.*

*Il rischio per la salute R, in questo modello, può essere calcolato separatamente per esposizioni inalatorie e per esposizioni cutanee:*

➤ **Rischio inalatorio :  $R_{inal} = P \times E_{inal}$**

➤ **Rischio da esposizione cutanea :  $R_{cute} = P \times E_{cute}$**

*Nel caso in cui, per un agente chimico pericoloso siano previste contemporaneamente entrambe le vie di assorbimento il rischio cumulativo (  $R_{cum}$  ) è ottenuto tramite il seguente calcolo:*

$$\text{Rischio cumulativo : } R_{cum} = \sqrt{R_{inal}^2 + R_{cute}^2}$$

Documento Valutazione Rischi Art. 28 D.Lgs. 81/08	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi Aggiornamento n° 4
--	---

Si ricava pertanto un valore di rischio cumulativo in relazione ad ogni agente inserito in una fase/operazione, che permette di stabilire se il rischio per la salute del lavoratore esposto a l medesimo agente sia **irrelevante** o **non irrilevante**, ai sensi del D. Lgs 81/08.

	Valori di Rischio (R)	Classificazione
<b>AREA RISCHIO IRRILEVANTE PER LA SALUTE</b>	<b>0,1 – 15</b>	<b>Rischio irrilevante per la salute</b>
	<b>15 – 21</b>	<b>Intervallo di incertezza</b> E' necessario, prima della classificazione in rischio irrilevante per la salute, rivedere con scrupolo l'assegnazione dei vari punteggi, rivedere e misure di prevenzione e protezione adottate, consultare il Medico Competente.
<b>AREA RISCHIO SUPERIORE A IRRILEVANTE PER LA SALUTE</b>	<b>21 – 40</b>	<b>Rischio superiore al rischio irrilevante per la salute</b>
	<b>40 – 80</b>	<b>Zona di rischio elevato</b>
	<b>&gt; 80</b>	<b>Zona di rischio grave</b> Intensificare i controlli, riconsiderare le misure di prevenzione e protezione adottate, procedere a misurazioni.

La metodologia MovaRisCh è stata indicata come procedimento di valutazione nelle LINEE GUIDA elaborate dal Coordinamento Tecnico per la Sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e Province Autonome.

Alla valutazione del rischio chimico per la sicurezza si procede qualora siano utilizzati o si liberino nel processo produttivo preparati o sostanze che presentino proprietà pericolose per la sicurezza quali: infiammabilità, esplosività, comburenza, pericoli legati alla reattività chimica, corrosività (considerata anche per la salute). La valutazione e classificazione dei rischi chimici per la sicurezza, è stata effettuata mediante stima del rischio secondo il criterio generale utilizzato per tutti i rischi, non specificamente valutati o diversamente normati, come più diffusamente descritto al paragrafo 1.5.

#### **FASI IN CUI SI UTILIZZANO PRODOTTI CHIMICI**

1. All'interno dei laboratori di chimica e fisica della sede centrale dell'Istituto vengono utilizzati quotidianamente, da parte dei docenti e degli assistenti tecnici, sostanze e preparati chimici a scopo didattico.
2. Durante le attività di pulizia dei locali effettuate dai collaboratori scolastici in entrambe le sedi dell'Istituto, vengono utilizzati detersivi e igienizzanti in modeste quantità e generalmente diluiti con acqua.

#### **INDIVIDUAZIONE SOSTANZE E/O PREPARATI CHIMICI**

Si elencano di seguito i principali prodotti chimici utilizzati nel laboratorio di chimica della sede centrale "Cuppari" con le relative caratteristiche di pericolo.

N.	Descrizione	Simboli	Fraasi R
1	Acetone	Xi - F	R11, R36, R66, R67
2	Acido Acetico	C	R10, R35
3	Acido Cloridrico	C	R34, R37
4	Acido Nitrico Soluzione	C	R35
5	Acido Ossalico Soluzione	Xn	R21/22
6	Acido Palmitico	/	/
7	Acido Solforico	C	R35
8	Acido L(*) Tartarico	Xi	R38
9	Acido Etilico	C	R10, R35

Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

N.	Descrizione	Simboli	Frase R
10	Alluminio Cloruro 6 Idrato	Xi	R36/38
11	Ammonio di Idrogeno Fosfato	/	/
12	Ammonio Nitrato	O	R8, R9
13	Argento Nitrato	C	R34, R50/53
14	Bario Acetato	Xn	R20/22
15	Bario Carbonato	Xn	R22
16	Bario Cloruro 2-Idrato	Xn	R20/22
17	Bario Nitrato	Xn - O	R8, R20/22
18	Bario Solfato	/	/
19	Benzaldeide	Xn	R22
20	Bromo	T+ - C	R26, R35
21	Calcio Acetato	/	/
22	Calcio Carbonato Precipitato	/	/
23	Cerio Nitrato Oso	O	R 8
24	Cicloesene Stabilizzato	Xn - F	R11, R22
25	Cromo Acetato Ico	/	/
26	Diossano Stabilizzato	Xn - F	R11, R19, R36/37, R40
27	Esametilenodiammina	C	R21/22, R34, R37
28	Esano	Xn - F	R11, R48/20
29	Etere Di Petrolio	Xn - F	R11, R48/20
30	Ferro Ammonio Solfato Oso Esaidrato	/	/
31	Ferro Nitrato Ico	Xi - O	R8, R36/37/38
32	Ferro Solfato Ico	/	/
33	Iodio Risublimato Perle	Xn	R20/21, R50
34	Litio Solfato	/	/
35	Magnesio Nitrato 6 Idrato	O	R8
36	Manganese Cloruro 4 Idrato	Xn	R22
37	Mercurio	T	R23, R33
38	Naftalene	Xn	R22, R40, R50/53
39	Naftolo	Xn	R20/22
40	Nichel Nitrato 6 Idrato	O - Xn	R8, R22, R43
41	Piombo Nitrato	T	R61, R62, R20/22, R33
42	Potassio Bisolfato	/	/
43	Potassio Bromato	T - O	R45, R9, R25
44	Potassio Cloruro	/	/
45	Potassio Cromato	T	R49, R46, R36/37/38, R43, R50/53
46	Potassio Bicromato	T+ - N	R49, R46, R21, R25, R26, R37/38, R41, R43, R50/53
47	Idrossido di Potassio Gocce e Scaglie	C	R22, R35
48	Potassio Iodato	/	/
49	Potassio Ioduro	Xn	R 36/37/38, R42/43
50	Potassio Nitrato	O	R9

Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

N.	Descrizione	Simboli	Frase R
51	Potassio Permanganato	Xn - O	R8, R22, R50/53
52	Potassio Solfocianuro	Xn	R20/21/22, R32
53	Rame Polvere	/	/
54	Sodio Carbonato Anidro	Xi	R36
55	Sodio Cloruro	/	/
56	Sodio Bicarbonato	/	/
57	Sodio Ipoclorito Soluzione	C	R31, R34
58	Sodio Metabisolfito	Xn	R22, R31, R41
59	Sodio Solfito	/	/
60	Solfato Di Stronzio	/	/
61	Sodio Tiosolfato Anidro	/	/
62	Timolo	C	R22, R34
63	Triclorometano Stabilizzato	Xn	R22, R38, R40, R48/20/22
64	Zinco Metallo Polvere	/	R10, R15

Tali prodotti vengono manipolati generalmente in maniera saltuaria, anche dagli studenti (sotto il controllo del personale docente preposto all'utilizzo del laboratorio), esclusivamente durante l'orario di lezione, in forma diluita ed in quantità minime.

Per tale motivo si ritiene ragionevole considerare l'esposizione degli studenti e del personale docente esclusivamente di tipo accidentale (per contatto o inalazione) e, tenuto conto della diluizione dei prodotti, complessivamente soggetti ad un rischio irrilevante per la salute e basso per la sicurezza.

Si elencano di seguito i principali prodotti chimici utilizzati per le pulizie dei locali dai collaboratori scolastici con le relative caratteristiche di pericolo.

N.	Descrizione	Simboli	Frase R
1	Alcool Denaturato 90°	Xn	R11, R22
2	Ben Hur Bagno West	Xi	R36
3	Ben Hur N.F. Crt.	/	/
4	Candegg. Profumata Di.Mas	Xi	R31, R36/37/38
5	Di.Mas Bagno	/	/
6	Di.Mas Super Sgrassante	/	/
7	Di.Mas Vetri	/	/
8	Sano Bagno	/	/
9	Sprint Multiuso	/	/
10	Sprint Forte	/	/
11	Super Dimash	Xi	R36

Le esposizioni, seppur minime, possono essere di tipo inalatorio e solo accidentalmente o sporadicamente per contatto, in quanto i lavoratori indossano dispositivi di protezione individuale.



Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

## RISULTATI DELLA VALUTAZIONE (Fase pulizia dei locali)

Agente	Indice di Rischio Cumulativo	Soglia Rischio Irrilevante	Classificazione Rischio Salute
Candegg. Profumata Di.Mas	12,85	15 - 21	<b>RISCHIO IRRILEVANTE</b>
Ben Hur Bagno West	9,45	15 - 21	<b>RISCHIO IRRILEVANTE</b>
Super Dimash	9,45	15 - 21	<b>RISCHIO IRRILEVANTE</b>
Alcool Denaturato 90°	7,42	15 - 21	<b>RISCHIO IRRILEVANTE</b>
Ben Hur N.F. Crt.	Non pericoloso	15 - 21	<b>RISCHIO IRRILEVANTE</b>
Di.Mas Bagno	Non pericoloso	15 - 21	<b>RISCHIO IRRILEVANTE</b>
Di.Mas Super Sgrassante	Non pericoloso	15 - 21	<b>RISCHIO IRRILEVANTE</b>
Di.Mas Vetri	Non pericoloso	15 - 21	<b>RISCHIO IRRILEVANTE</b>
Sano Bagno	Non pericoloso	15 - 21	<b>RISCHIO IRRILEVANTE</b>
Sprint Multiuso	Non pericoloso	15 - 21	<b>RISCHIO IRRILEVANTE</b>
Sprint Forte	Non pericoloso	15 - 21	<b>RISCHIO IRRILEVANTE</b>

Dall'analisi effettuata sulla base delle modalità di utilizzo dei prodotti e dei contenuti delle schede di sicurezza si conclude che l'esposizione ad agenti chimici dei lavoratori addetti ai laboratori di chimica, fisica e degli addetti alle pulizie è classificabile **A RISCHIO IRRILEVANTE per la Salute e Basso per la sicurezza**, ai sensi del D. Lgs. 81/2008.

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

- L'immissione di tutte le sostanze nell'ambiente di lavoro avviene previo ricevimento delle relative schede di sicurezza. Il contenuto delle schede suddette viene portato a conoscenza degli addetti, affinché si proceda al corretto utilizzo dei prodotti.
- L'utilizzo dei prodotti chimici pericolosi nei laboratori di chimica e fisica viene effettuato in postazioni dotate di idonea aspirazione. Tali prodotti vengono stoccati in appositi armadi aventi struttura metallica, sportelli con chiusura a chiave, aspirazione dei vapori, idonea segnaletica, ripiani stabili e dotati di barriera per contenimento della dispersione di liquidi.
- Tutti i lavoratori che utilizzano prodotti chimici sono stati dotati dei necessari dispositivi di protezione individuale per la pelle, per gli occhi e per le vie respiratorie. (vedi paragrafo 4.3 - D.P.I.). Viene verificato periodicamente lo stato dei D.P.I. e si provvede alla sostituzione di quelli non monouso, qualora usurati.
- Viene fatta periodica informazione agli addetti sulle caratteristiche di tali prodotti e sulle modalità per l'utilizzo in sicurezza degli stessi, in caso di assunzione, in ogni caso di acquisto di nuovi preparati o nel caso di aggiornamento di quelli già presenti.

*Si allegano al presente documento le Schede di Sicurezza in possesso.*

Non sono state prese in considerazione, infine, le attività di ufficio e quelle svolte in aula in quanto il rischio è irrilevante.

Documento Valutazione Rischi Art. 28 D.Lgs. 81/08	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi Aggiornamento n° 4
--	---

### 3.3 CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

Oggetto del presente paragrafo è la valutazione del rischio di incendio, effettuata tenendo conto dei criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro inseriti nel del D.M. 10/03/98 e del DPR 151/2011.

La valutazione dei rischi di incendio si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- valutazione del rischio residuo di incendio;
- verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

#### **SEDE CENTRALE "CUPPARI" – VIA LA MALFA**

**TABELLA 1 - Analisi dei Pericoli di Incendio**

<b>MATERIALI / PERICOLI</b>	<b>Presenti</b>	<b>Aree / Reparti / Locali</b>
prodotti chimici infiammabili o che possono reagire con altre sostanze	●	Laboratorio chimica e Deposito prodotti per le pulizie
rilevanti quantitativi di carta, cartone o materiali di imballaggio	●	Biblioteca, Archivi
rilevanti quantitativi di legno		
materiali plastici o sotto forma di schiuma		
gas infiammabili		
reti di distribuzione gas	●	Esterno del fabbricato per alimentazione centrale termica e Laboratorio chimica
carburanti		
materiali di arredo o di rivestimento combustibili		
caldaie – centrali termiche	●	Centrale termica alimentata a gas metano della potenzialità di 760.000 Kcal/h
rifiuti o scarti infiammabili		

**TABELLA 2 - Analisi delle Fonti di Innesco**

<b>FONTI DI INNESCO</b>	<b>Presenti</b>	<b>Aree / Reparti / Locali</b>
fiamme libere		
sorgenti di calore per attrito		
sorgenti di calore quali macchine non installate o utilizzate secondo norma		
sorgenti di calore quali forni o macchine con parti surriscaldate	●	Centrale termica
presenza di scintille (taglio, affilatura)		
presenza di attrezzature elettriche non installate o utilizzate secondo norma		
impianti elettrici non idonei o non a norma		
scariche atmosferiche (presenza di grosse masse o telai metallici)		
stufe elettriche o a gas		

Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

**TABELLA 3 - Analisi delle Persone esposte al rischio incendio**

<b>PERSONE A RISCHIO</b>	<b>Presenti</b>	<b>Aree / Reparti / Locali</b>
lavoratori in aree specifiche di incendio	●	Laboratori
lavoratori in aree isolate o distanti da uscite di sicurezza		
persone a mobilità o vista o udito limitata	●	Aule e corridoi
pubblico occasionale o che crei affollamento	●	Aule e corridoi
persone presenti in aree di riposo		

## **DESCRIZIONE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE**

### MISURE DI TIPO TECNICO:

1. Sono realizzati impianti elettrici a regola d'arte;
2. Esistono impianti di messa a terra ed impianti di protezione contro le scariche atmosferiche conformemente alle regole dell'arte.
3. Sono state predisposte idonee uscite di sicurezza, dimensionate in base al massimo affollamento ipotizzabile;
4. Sono stati installati N° 12 idranti UNI 45 E N° 13 estintori portatili a polvere da 6 Kg.
5. Sono stati separati da parete REI 120 i locali al piano terra (Settore 1 lato palestra e Settore 2 - lato aula per punto di ascolto).

### MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE:

6. Rispetto dell'ordine e della pulizia;
7. Controlli sulle misure di sicurezza;
8. Informazione e formazione dei lavoratori sui comportamenti da adottare per prevenire gli incendi.
9. Formazione del personale incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze;
10. Predisposizione del piano di emergenza.

## **CONCLUSIONI**

Sulla base della valutazione dei rischi l'intero luogo di lavoro si classifica a rischio incendio **MEDIO**, ai sensi del D.M. 10/03/98.

L'azienda nel suo complesso rientra nel controllo preventivo dei VV. F. per le seguenti attività del D.P.R. 151/2011:

**67.4.C:** scuole di ogni ordine, grado e tipo con oltre 300 persone presenti;

**74.3.C:** impianto per la produzione del calore alimentato a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW.

Documento Valutazione Rischi Art. 28 D.Lgs. 81/08	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi Aggiornamento n° 4
--	---

### **SEDE DISTACCATA "CARDUCCI" – VIA LEOPARDI**

**TABELLA 1 - Analisi dei Pericoli di Incendio**

<b>MATERIALI / PERICOLI</b>	<b>Presenti</b>	<b>Aree / Reparti / Locali</b>
prodotti chimici infiammabili o che possono reagire con altre sostanze	●	Deposito prodotti per le pulizie
rilevanti quantitativi di carta, cartone o materiali di imballaggio	●	Aula adibita a piccola Biblioteca e depositi al piano seminterrato
rilevanti quantitativi di legno		
materiali plastici o sotto forma di schiuma		
gas infiammabili		
reti di distribuzione gas	●	Esterno del fabbricato per alimentazione centrale termica
carburanti		
materiali di arredo o di rivestimento combustibili		
caldaie – centrali termiche	●	Centrale termica alimentata a gas metano della potenzialità di 201 Kw
rifiuti o scarti infiammabili		

**TABELLA 2 - Analisi delle Fonti di Innesco**

<b>FONTE DI INNESCO</b>	<b>Presenti</b>	<b>Aree / Reparti / Locali</b>
fiamme libere		
sorgenti di calore per attrito		
sorgenti di calore quali macchine non installate o utilizzate secondo norma		
sorgenti di calore quali forni o macchine con parti surriscaldate	●	Centrale termica
presenza di scintille (taglio, affilatura)		
presenza di attrezzature elettriche non installate o utilizzate secondo norma		
impianti elettrici non idonei o non a norma		
scariche atmosferiche (presenza di grosse masse o telai metallici)		
stufe elettriche o a gas		

**TABELLA 3 - Analisi delle Persone esposte al rischio incendio**

<b>PERSONE A RISCHIO</b>	<b>Presenti</b>	<b>Aree / Reparti / Locali</b>
lavoratori in aree specifiche di incendio		
lavoratori in aree isolate o distanti da uscite di sicurezza		
persone a mobilità o vista o udito limitata	●	Aule e corridoi
pubblico occasionale o che crei affollamento	●	Aule e corridoi
persone presenti in aree di riposo		

Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

## DESCRIZIONE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

### MISURE DI TIPO TECNICO:

1. Sono realizzati impianti elettrici a regola d'arte;
2. Esistono impianti di messa a terra ed impianti di protezione contro le scariche atmosferiche conformemente alle regole dell'arte.
3. Sono state predisposte idonee uscite di sicurezza, dimensionate in base al massimo affollamento ipotizzabile;
4. Sono stati installati N° 7 idranti UNI 45 E N° 17 estintori portatili a polvere da 6 Kg.

### MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO-GESTIONALE:

5. Rispetto dell'ordine e della pulizia;
6. Controlli sulle misure di sicurezza;
7. Informazione e formazione dei lavoratori sui comportamenti da adottare per prevenire gli incendi.
8. Formazione del personale incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze;
9. Predisposizione del piano di emergenza.

## **CONCLUSIONI**

Sulla base della valutazione dei rischi l'intero luogo di lavoro si classifica a rischio incendio **MEDIO**, ai sensi del D.M. 10/03/98.

L'azienda nel suo complesso rientra nel controllo preventivo dei VV. F. per le seguenti attività del D.P.R. 151/2011:

**67.1.A:** scuole di ogni ordine, grado e tipo con oltre 100 persone presenti (fino a 150 persone);

**74.3.C:** impianto per la produzione del calore alimentato a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW.

Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

### **3.4 LAVORATORI O GRUPPI DI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI**

Ai sensi dell'art. 28 c. 1 del D. Lgs. 81/08 si individuano i seguenti lavoratori/lavoratrici o gruppi di lavoratori/ lavoratrici che, per particolari condizioni soggettive (es. età, provenienza da altri paesi, sesso, stato di gravidanza o puerperio, disabili, etc.) possono essere esposti a rischi particolari.

#### **➤ PRESENZA DI STUDENTI MINORENNI**

Gli alunni minorenni non saranno adibiti a svolgere le attività vietate ai sensi dell'ALLEGATO I del D. Lgs. 345/99.

In particolare è vietata ad ogni minorenne maschio o femmina la movimentazione manuale dei carichi superiori rispettivamente a 20 Kg e a 15 Kg.

Sarà cura del Datore di Lavoro provvedere a fornire agli stessi adeguate informazione e formazione sui rischi lavorativi e sulle procedure di sicurezza.

Le attrezzature di lavoro che dovranno utilizzare i minorenni saranno tutte rispondenti alle norme di sicurezza vigenti.

Rischi per la Sicurezza a cui possono essere soggetti gli alunni minorenni nello svolgimento dell'attività: lievi traumi dovuti a caduta in occasione di suolo scivoloso o ingombro, lievi ferite o traumi derivanti da manipolazione o spostamento manuale di materiale.

Rischi per la Salute a cui possono essere occasionalmente soggetti gli alunni minorenni nello svolgimento dell'attività: nessuno.

I minorenni non saranno comunque esposti a rumori che superino la media giornaliera di 87 dB(A).

Agli allievi minorenni è vietata la manipolazione di sostanze e preparati classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E), estremamente infiammabili (F+), delle sostanze o materiali contenenti piombo e composti e delle sostanze o preparati di cui al titolo IX del decreto legislativo n. 81/2008. E' vietata altresì la manipolazione di preparati classificati nocivi (Xn) e comportanti uno o più rischi descritti dalle frasi R39, R40, R42, R43, R46, R48, R60, R61, nonché dei preparati classificati irritanti (Xi) e comportanti uno o più rischi descritti dalle frasi R42 e R43.

Dispositivi di Protezione Individuale che verranno messi a disposizione dei minorenni e che gli stessi devono utilizzare: guanti per la manipolazione di prodotti chimici, occhiali di protezione.

Documento Valutazione Rischi Art. 28 D.Lgs. 81/08	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi Aggiornamento n° 4
--	---

## ➤ **POSSIBILITÀ DI LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA O PUERPERIO**

Il Decreto 151/2001 "Testo Unico sulla tutela della maternità e della paternità", comprende anche i diritti e doveri per assicurare la salute e la sicurezza sul lavoro alle donne in gravidanza, puerperio ed allattamento.

In questi casi, se c'è rischio per la donna, il Datore di lavoro deve adottare le misure necessarie per evitare l'esposizione, ovvero deve modificare le condizioni di lavoro o l'orario.

Analizzando, nel dettaglio, le mansioni svolte dalle lavoratrici / studentesse, si evidenzia che ricorrono, nel caso specifico, alcuni lavori vietati dall'art. 5 del D.P.R. n. 1026/1976 e riportati nell'Allegato A del D. Lgs. 151/2001.

In particolare, in riferimento alla lettera g) del citato articolo, si evidenziano le seguenti lavorazioni che possono comportare rischi per le lavoratrici gestanti e puerpere:

<b>Mansioni</b>	<b>Rischi</b>
Collaboratori scolastici	Lavoro che comporta la stazione in piedi per più della metà dell'orario.
Docenti Educazione Fisica	Attività che comporta la stazione in piedi per più della metà dell'orario e in generale movimenti e posizioni, spostamenti, fatica e altri disagi fisici.

Tali lavori sono stati vietati, durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro, tramite specifica informazione alle lavoratrici.

In riferimento all'Allegato C di cui all'art. 11 del D. Lgs. 151/2001, in cui vengono elencate in maniera non esaustiva alcune lavorazioni in presenza delle quali scatta l'obbligo di valutare i rischi in maniera specifica, si è individuato, tra i possibili rischi riferiti in particolare alla mansione di pulizia dei locali, quello relativo alla movimentazione manuale dei carichi ed alle posizioni di lavoro.

### **Conclusioni: procedura di gestione**

Il Datore di Lavoro provvede ad impartire specifica informazione alle lavoratrici / studentesse in età fertile, in merito ai rischi sopra identificati, cui possono essere soggette nel periodo della gravidanza e del puerperio, ed in merito alla normativa di tutela della salute e sicurezza per le lavoratrici madri.

E' fatto obbligo alle lavoratrici di comunicare, anche in via riservata, al Dirigente scolastico il proprio stato di gravidanza tramite la presentazione di certificato medico, al fine della predisposizione delle misure di protezione del caso.

Una volta ricevuta la comunicazione di cui sopra, qualora la lavoratrice gestante sia impiegata in una delle attività sopra dette, il Datore di Lavoro comunica alla Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio la possibilità o meno di adibire la stessa a mansioni che non prevedano i medesimi rischi.

Qualora, invece, la lavoratrice non sia impiegata in attività vietate il Datore di Lavoro, consulta il Medico Competente e, se necessario, modifica l'organizzazione lavorativa, al fine di adibirla a lavorazioni che non comportino in alcun modo problematiche per la salute della lavoratrice e del feto.

Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

## 4. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

### **4.1 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE c/o sede centrale "Cuppari"**

Descrizione delle misure igieniche e delle misure di prevenzione e protezione adottate per evitare o diminuire i rischi professionali, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica.

- ✓ Gli spazi di circolazione interna sono ben dimensionati e non presentano ostacoli al passaggio.
- ✓ I pavimenti sono integri e non scivolosi e non presentano buche o sconessioni pericolose. Le pareti sono integre ed a tinta chiara.
- ✓ Sono presenti porte di uscita in numero sufficiente ed ubicazione adeguata. Le vie di esodo e le uscite di emergenza sono mantenute sgombre da ostacoli e sono adeguatamente segnalate.
- ✓ Le scale di accesso ai piani superiori presentano adeguate caratteristiche di sicurezza: parapetti, altezza e pedata gradini.
- ✓ Gli spazi di lavoro hanno una dimensione adeguata e consentono un agevole movimento dei lavoratori.
- ✓ I materiali sono immagazzinati ordinatamente, in aree dedicate, senza rischi di caduta o urti accidentali.
- ✓ Le altezze dei locali di lavoro sono conformi alle norme urbanistiche e di igiene del lavoro e garantiscono una sufficiente volumetria agli ambienti di lavoro.
- ✓ Gli ambienti dispongono di una sufficiente luce naturale ed artificiale.
- ✓ Gli ambienti di lavoro dispongono di una adeguata superficie di aerazione naturale che garantisce una sufficiente ventilazione dei locali.
- ✓ Viene effettuata periodicamente la manutenzione dei filtri dei termoconvettori e degli altri impianti di trattamento dell'aria calda / fredda.
- ✓ Sono presenti servizi igienici in numero sufficiente. I servizi possiedono adeguate caratteristiche igieniche e sono mantenuti puliti .
- ✓ Gli impianti elettrici sono installati a regola d'arte e corredati da Dichiarazione di conformità e progetto. Tutte le attrezzature sono collegate a terra.
- ✓ Gli impianti termici sono installati a regola d'arte; viene effettuata la manutenzione ed il controllo annuale della combustione della caldaia.
- ✓ Gli impianti di distribuzione del gas sono installati a regola d'arte e corredati da Dichiarazione di conformità.
- ✓ Le postazioni di lavoro ai VDT sono rispondenti ai requisiti di cui all'Allegato XXXIV del D. Lgs. 81/08. Tutti i lavoratori che utilizzano il Videoterminale per più di 20 ore settimanali sono soggetti ai controlli periodici della sorveglianza sanitaria (Fare riferimento al protocollo sanitario allegato).
- ✓ E' stata fatta adeguata formazione agli addetti alle emergenze pronto soccorso e antincendio, al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.



Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE c/o Sede Distaccata "Carducci"**

Descrizione delle misure igieniche e delle misure di prevenzione e protezione adottate per evitare o diminuire i rischi professionali, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica.

- ✓ Gli spazi di circolazione interna sono ben dimensionati e non presentano ostacoli al passaggio.
- ✓ Sono presenti porte di uscita in numero sufficiente ed ubicazione adeguata. Le vie di esodo e le uscite di emergenza sono mantenute sgombre da ostacoli e sono adeguatamente segnalate.
- ✓ Le scale di accesso ai piani superiori presentano adeguate caratteristiche di sicurezza: parapetti, altezza e pedata gradini, antiscivolo.
- ✓ Gli spazi di lavoro hanno una dimensione adeguata e consentono un agevole movimento dei lavoratori.
- ✓ I materiali sono immagazzinati ordinatamente, in aree dedicate, senza rischi di caduta o urti accidentali.
- ✓ Le altezze dei locali di lavoro sono conformi alle norme urbanistiche e di igiene del lavoro e garantiscono una sufficiente volumetria agli ambienti di lavoro.
- ✓ Gli ambienti dispongono di una sufficiente luce naturale ed artificiale.
- ✓ Gli ambienti di lavoro dispongono di una adeguata superficie di aerazione naturale che garantisce una sufficiente ventilazione dei locali.
- ✓ Sono presenti servizi igienici in numero sufficiente. I servizi possiedono adeguate caratteristiche igieniche e sono mantenuti puliti.
- ✓ Le postazioni di lavoro ai VDT sono rispondenti ai requisiti di cui all'Allegato XXXIV del D. Lgs. 81/08.
- ✓ E' stata fatta adeguata formazione agli addetti alle emergenze pronto soccorso e antincendio, al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.
- ✓ Sono stati completati i lavori di bonifica tramite incapsulamento con vernici speciali della copertura in amianto, dei discendenti pluviali in amianto e del controsoffitto della Palestra Carducci (Rif. Lettera del Comune di Jesi Prot. N° 2165/A23 del 02/09/2014).

Documento Valutazione Rischi Art. 28 D.Lgs. 81/08	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi Aggiornamento n° 4
--	---

## 4.2 INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Nelle schede seguenti sono descritte, per le situazioni di rischio che necessitano di interventi di eliminazione o riduzione, le misure di prevenzione e protezione da adottare, di carattere tecnico, organizzativo e/o procedurale, che si ritengono necessarie per garantire nel tempo il miglioramento dei livelli di sicurezza. Per ogni intervento ( o insieme coordinato di interventi ) si indica la priorità dello stesso, la figura responsabile dell'attuazione, i tempi programmati e le eventuali procedure o istruzioni operative relative all'intervento, nonché la data di attuazione a termine dello stesso.

### SEDE CENTRALE "CUPPARI" – VIA LA MALFA

<b>RISCHIO</b>	<b>EMERGENZE E VIE DI ESODO</b>
<b>Descrizione intervento</b>	
Si provvederà ad evidenziare anche con segnaletica orizzontale i punti di raccolta. Davanti all'uscita laterale della palestra si provvederà a segnalare il divieto di parcheggiare in tali aree, rimuovendo contemporaneamente le catene ed i paletti che rendono pericoloso l'esodo in massa all'esterno.	
<b>PRIORITA':</b> ALTA                      MEDIA                      ● BASSA	
<b>Responsabile/Incaricato attuazione intervento:</b> I.T.C.G. "Cuppari"	
<b>Tempi programmati:</b> Aprile 2015	
<b>Intervento effettuato il:</b>	

<b>RISCHIO</b>	<b>PORTE DI USCITA</b>
<b>Descrizione intervento</b>	
Si provvederà a rendere facilmente apribili, in caso di emergenza, le porte dei laboratori n. 1 e n. 4. Nell'aula CIC si provvederà a far aprire la porta nella direzione dell'esodo. Nell'aula "Audiovisivi" al piano primo si provvederà a rendere la porta uscita di emergenza.	
<b>PRIORITA':</b> ALTA                      MEDIA                      ● BASSA	
<b>Responsabile/Incaricato attuazione intervento:</b> I.T.C.G. "Cuppari"	
<b>Tempi programmati:</b> Aprile 2015	
<b>Intervento effettuato il:</b>	

<b>RISCHIO</b>	<b>CHIAMATE DI EMERGENZA</b>
<b>Descrizione intervento</b>	
Si verificherà la possibilità di installare un telefono di emergenza nel laboratorio n. 4 e nell'aula magna.	
<b>PRIORITA':</b> ALTA                      MEDIA                      ● BASSA	
<b>Responsabile/Incaricato attuazione intervento:</b> I.T.C.G. "Cuppari"	
<b>Tempi programmati:</b> Giugno 2015	
<b>Intervento effettuato il:</b>	

Documento Valutazione Rischi Art. 28 D.Lgs. 81/08	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi Aggiornamento n° 4
--	---

<b>RISCHIO</b>	<b>CADUTA MATERIALI – CROLLI STRUTTURE</b>
<b>Descrizione intervento</b>	
Si verificheranno le crepe presenti lungo la balaustra della scala B, che risultano peggiorate rispetto a qualche anno fa.	
<b>PRIORITA':</b> ALTA                      MEDIA                      • BASSA	
<b>Responsabile/Incaricato attuazione intervento:</b> Provincia di Ancona	
<b>Tempi programmati:</b> Giugno 2015	
<b>Intervento effettuato il:</b>	

<b>RISCHIO</b>	<b>AERAZIONE E IGIENE DEI LOCALI</b>
<b>Descrizione intervento</b>	
Si provvederà a spostare la postazione della macchina per le fotocopie al piano primo in una zona dotata di migliori ricambi d'aria.	
<b>PRIORITA':</b> ALTA                      MEDIA                      • BASSA	
<b>Responsabile/Incaricato attuazione intervento:</b> I.T.C.G. "Cuppari"	
<b>Tempi programmati:</b> Giugno 2015	
<b>Intervento effettuato il:</b>	

<b>RISCHIO</b>	<b>INCENDIO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE</b>
<b>Descrizione intervento</b>	
Lungo i corridoi di tutti i piani, si provvederà ad installare anche degli estintori a CO <sub>2</sub> , per ottimizzare gli interventi di spegnimento in caso di incendio di apparecchiature elettriche ed elettroniche.	
<b>PRIORITA':</b> ALTA                      MEDIA                      • BASSA	
<b>Responsabile/Incaricato attuazione intervento:</b> I.T.C.G. "Cuppari"	
<b>Tempi programmati:</b> Settembre 2015	
<b>Intervento effettuato il:</b>	

Documento Valutazione Rischi Art. 28 D.Lgs. 81/08	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi Aggiornamento n° 4
--	---

### SEDE DISTACCATA "CARDUCCI" – VIA LEOPARDI

<b>RISCHIO</b>	<b>CARENZE DI MISURE IGIENICHE</b>
<b>Descrizione intervento</b>	
L'edificio destinato a palestra presenta notevoli carenze di misure igienico sanitarie, relative in particolare:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- allo stato degli intonaci e dei pavimenti in entrambi gli spogliatoi;</li> <li>- allo stato della controsoffittatura nella palestra (da cui cadono pezzi di materiali inerti);</li> <li>- allo stato degli infissi (parzialmente rotti o mancanti).</li> </ul>	
<b>PRIORITA'<sup>1</sup> :</b>	● <b>ALTA</b> MEDIA      BASSA
<b>Responsabile/Incaricato attuazione intervento: Comune di Jesi</b>	
<b>Richiesta urgente di Intervento già inviata al Comune di Jesi il: 19/03/2012 e 19/01/2013</b>	
<b>Intervento effettuato il:</b>	

<b>RISCHIO</b>	<b>IMPIANTI ELETTRICI E TERMIDRAULICI</b>
<b>Descrizione intervento</b>	
L'impianto elettrico e termoidraulico dell'edificio destinato a palestra devono essere adeguati alle normative di sicurezza vigenti. Si segnala, inoltre, la presenza di fili elettrici in vista a causa della rottura di alcune canalette, prese elettriche rotte negli spogliatoi e grossi termosifoni ai lati della palestra senza protezioni contro urti accidentali.	
<b>PRIORITA':</b>	● <b>ALTA</b> MEDIA      BASSA
<b>Responsabile/Incaricato attuazione intervento: Comune di Jesi</b>	
<b>Richiesta urgente di Intervento già inviata al Comune di Jesi il: 19/03/2012 e 19/01/2013</b>	
<b>Intervento effettuato il:</b>	

<b>RISCHIO</b>	<b>SCIVOLAMENTI E CADUTE PER LE SCALE</b>
<b>Descrizione intervento</b>	
Si provvederà a munire tutte le scale interne delimitate da due pareti di almeno un corrimano.	
<b>PRIORITA':</b>	ALTA      MEDIA      ● <b>BASSA</b>
<b>Responsabile/Incaricato attuazione intervento: Provincia di Ancona</b>	
<b>Tempi programmati: Giugno 2015</b>	
<b>Intervento effettuato il:</b>	

<sup>1</sup> PRIORITA' = ALTA : tempi di realizzazione da immediato a, massimo, entro un mese; MEDIA : tempi di realizzazione da un mese a tre mesi ; BASSA : tempi di realizzazione da tre mesi a un anno ;

Documento Valutazione Rischi Art. 28 D.Lgs. 81/08	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi Aggiornamento n° 4
--	---

<b>RISCHIO</b>	<b>CARENZE DI MISURE IGIENICHE</b>
<b>Descrizione intervento</b>	
L'edificio principale presenta infiltrazioni dal tetto e nel sottoscala al piano seminterrato oltre a macchie di umidità nelle pareti del piano seminterrato e sul soffitto di un'aula al piano terra. Alcune aule e corridoi presentano crepe o piccole rotture della pavimentazione.	
<b>PRIORITA' :</b> ALTA                      MEDIA                      • <b>BASSA</b>	
<b>Responsabile/Incaricato attuazione intervento: Comune di Jesi</b>	
<b>Richiesta urgente di Intervento inviata al Comune di Jesi il: 19/03/2012 e 19/01/2013</b>	
<b>Intervento effettuato il:</b>	

<b>RISCHIO</b>	<b>EMERGENZE ED EVACUAZIONE</b>
<b>Descrizione intervento</b>	
Tutte le aule didattiche devono essere servite da una porta ogni 50 persone presenti; le porte devono avere larghezza almeno di 1,20 m ed aprirsi nel senso dell'esodo quando il numero massimo di persone presenti nell'aula sia superiore a 25. Si provvederà a limitare gli accessi nell'Aula per Audiovisivi al piano terra a non più di 25 persone.	
<b>PRIORITA' :</b> ALTA                      MEDIA                      • <b>BASSA</b>	
<b>Responsabile/Incaricato attuazione intervento: Provincia di Ancona</b>	
<b>Tempi programmati: Giugno 2015</b>	
<b>Intervento effettuato il:</b>	

<b>RISCHIO</b>	<b>URTI, COLPI, IMPATTI</b>
<b>Descrizione intervento</b>	
Si provvederà a proteggere con idonee protezioni i due pali per l'illuminazione presenti nel piazzale adibito a campo di gioco.	
<b>PRIORITA':</b> ALTA                      MEDIA                      • <b>BASSA</b>	
<b>Responsabile/Incaricato attuazione intervento: Provincia di Ancona</b>	
<b>Tempi programmati: Giugno 2015</b>	
<b>Intervento effettuato il:</b>	

### 4.3 INDIVIDUAZIONE DEI D. P. I.

















Sono individuati i seguenti **Dispositivi di Protezione Individuale** ( D. P. I. ) allo scopo di ridurre i rischi residui non altrimenti eliminabili o non sufficientemente riducibili con misure di carattere collettivo; i DPI sono messi a disposizione dei lavoratori con indicazione delle mansioni interessate e delle fasi operative nelle quali ne è richiesto l'utilizzo.

Tipo DPI	Protezione	Simbolo	Mansione	Fasi di Utilizzo
<b>Guanti in gomma</b>	Mani		Docenza o assistenza tecnica in laboratorio. Pulizia ambienti	Manipolazione sostanze e preparati chimici pericolosi
<b>Occhiali protettivi</b>	Occhi		Docenza o assistenza tecnica in laboratorio. Pulizia ambienti	Utilizzo di liquidi pericolosi

**I Dispositivi di Protezione sopra elencati saranno messi a disposizione anche degli alunni, qualora effettuino nei laboratori le operazioni / attività sopra descritte .**

### 4.4 INDICAZIONE DELLA SEGNALETICA

Elencazione dei segnali di avvertimento, divieto, obbligo, antincendio e salvataggio da esporre negli ambienti di lavoro.

TIPO SEGNALE	LUOGO	TIPO SEGNALE	LUOGO
 <b>ATTENZIONE MATERIALI INFIAMMABILI</b>	Sugli armadi nel Laboratorio chimica	 <b>MATERIALE IRRITANTE E NOCIVO</b>	Sugli armadi nel Laboratorio chimica
 <b>ATTENZIONE SOSTANZE CORROSIVE</b>	Sugli armadi nel Laboratorio chimica	 <b>ATTENZIONE SOSTANZE VELENOSE</b>	Sugli armadi nel Laboratorio chimica
 <b>ATTENZIONE CORRENTE ELETTRICA</b>	Sui quadri elettrici	 <b>TERRA</b>	Vicino ai dispersori di terra
 <b>QUI NON USARE ACQUA PER SPEGNERE INCENDI</b>	Sui quadri elettrici	 <b>VIETATO FUMARE</b>	Nei laboratori, lungo i corridoi e nelle aule
 <b>È OBBLIGATORIO PROTEGGERE GLI OCCHI</b>	Nel laboratorio di Chimica	 <b>È OBBLIGATORIO USARE I GUANTI PROTETTIVI</b>	Nel laboratorio di Chimica
 <b>CENTRALE TERMICA</b>	Ingresso centrali termiche	 <b>PRONTO SOCCORSO</b>	Cassetta di medicazione
 <b>USCITA DI EMERGENZA</b>	Nei percorsi verso le uscite di emergenza	 <b>USCITA DI EMERGENZA</b>	Sopra le uscite di emergenza
 <b>IDRANTE</b>	Sugli idranti	 <b>ESTINTORE</b>	Uno per ogni estintore
<i>Norme generali pronto soccorso</i>	Lungo i corridoi e nei laboratori	<i>Norme generali prevenzione incendi</i>	Lungo i corridoi e nei laboratori

Documento Valutazione Rischi Art. 28 D.Lgs. 81/08	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi Aggiornamento n° 4
--	---

## 4.5 INTERVENTI DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

L'Istituto "Cuppari" di Jesi, consapevole che una adeguata attività di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori rappresenta, oltre che uno specifico obbligo di legge, una delle principali misure di prevenzione dai rischi, adotta il programma sotto descritto, che definisce i bisogni formativi, la tipologia, le modalità ed i tempi degli interventi di informazione e formazione in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, con la finalità di rendere consapevoli i lavoratori dei rischi e delle relative modalità di comportamento, e quindi di migliorare i livelli di tutela della salute e dell'integrità fisica dei prestatori di lavoro, attraverso la partecipazione e responsabilizzazione degli stessi.

### **ATTIVITA' DI INFORMAZIONE**

Ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. 81/08, in relazione alla specifica realtà aziendale ed in seguito al processo di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, si individuano i seguenti **argomenti** sui quali procedere alla attività di **informazione** dei lavoratori :

- Figure e compiti previsti dal D. Lgs. 81/08 - obblighi e diritti dei lavoratori.
- Rischi generali per la salute e la sicurezza connessi al comparto produttivo ed all'attività dell'impresa in generale.
- Rischi specifici connessi all'attività svolta dal lavoratore/lavoratrice, misure di prevenzione e protezione in essere e procedure comportamentali relative.
- Pericoli connessi all'uso di preparati/sostanze pericolose.
- Nominativi del Medico Competente, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.
- Nominativi dei lavoratori componenti la squadra di emergenza.
- Procedure di primo soccorso, antincendio ed evacuazione dei locali.

L'attività di informazione dei lavoratori viene effettuata a mezzo di :

- consegna diretta di materiale informativo cartaceo ( schede, opuscoli, procedure, etc. )
- riunioni aziendali
- affissione di comunicazioni nella bacheca aziendale
- segnaletica esposta nei locali di lavoro
- colloqui col Medico Competente che informa i lavoratori sugli eventuali rischi per la salute presenti sul posto di lavoro

L'attività di informazione effettuata tramite consegna di materiale informativo e di riunioni aziendali, è documentata a mezzo di verbali sottoscritti dai lavoratori e conservati nella documentazione aziendale relativa alla sicurezza e igiene sul lavoro.

L'informazione ai lavoratori è impartita a seguito dell'assunzione ed al momento del cambiamento di mansioni.

L'attività di informazione deve essere completata entro la prima settimana a decorrere dalla data di assunzione.

### **ATTIVITA' DI FORMAZIONE**

Ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08, in relazione alla specifica realtà aziendale ed in seguito al processo di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, l'azienda si propone di dare attuazione alle modalità di **formazione** dei lavoratori di seguito descritte.

Si precisa che la formazione dei lavoratori dovrà essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi lavorativi o all'insorgenza di nuovi rischi o nei casi previsti dalla legge.

L'attività di formazione è documentata a mezzo di attestati consegnati ai lavoratori partecipanti e conservati in copia nella documentazione aziendale relativa alla sicurezza e igiene sul lavoro o a mezzo di verbali sottoscritti dai lavoratori e conservati nella medesima documentazione aziendale.

Si individuano tre tipologie di interventi, tra loro funzionalmente connessi e costituenti un unico processo formativo :

- A) Formazione generale (comprendente una parte generale ed una parte specifica)
- B) Formazione particolare
- C) Addestramento

Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

## **A) FORMAZIONE GENERALE**

### **A.1 Parte Generale**

**Destinatari:** tutti i lavoratori; i destinatari degli interventi sono tutti/e i lavoratori/lavoratrici neo-assunti/e, indipendentemente dalle mansioni o reparti cui sono adibiti; i contenuti degli interventi sono generali e relativi all'attività dell'azienda nel complesso.

**Modalità:** Corso di formazione in aula e consegna di materiale didattico su supporto informatico o cartaceo, con verifica finale.

**Argomenti :**

1. Nozioni su normativa generale – Soggetti, funzioni, diritti e doveri;
2. Concetti di pericolo, rischio, danno e prevenzione;
3. Segnaletica;
4. Procedure comportamentali in caso di emergenza;

**Durata:** 4 h.

**Tempi di effettuazione:** Entro 30 giorni dalla data di assunzione

### **A.2 Parte Specifica**

**Destinatari:** tutti i lavoratori; i destinatari degli interventi sono tutti/e i lavoratori/lavoratrici neo-assunti/e; i contenuti sono relativi ai rischi riferiti al comparto / settore di appartenenza dell'azienda ed ai rischi specifici riferiti alle mansioni, nonché alla principali misure di prevenzione e protezione ad alle modalità operative e comportamentali.

**Modalità:** Corso di formazione in aula e consegna di materiale didattico su supporto informatico o cartaceo, con verifica finale.

**Argomenti e durata :**

<b>Addetti reparto/mansioni</b>	<b>Argomenti</b>	<b>Totale ore</b>
Uffici Amministrativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Lavoro ai VDT</li> <li>➤ Rischi elettrici</li> <li>➤ Segnaletica</li> <li>➤ Procedure di emergenza</li> </ul>	4
Docenti – Assistenti tecnici di laboratorio – Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Rischi elettrici</li> <li>➤ Rischi fisici</li> <li>➤ Rischi meccanici generali</li> <li>➤ Macchine e attrezzature</li> <li>➤ Rischi da inalazioni di polveri</li> <li>➤ Movimentazione manuale carichi</li> <li>➤ Rischi chimici</li> <li>➤ Uso DPI</li> <li>➤ Ambienti di lavoro</li> <li>➤ Stress lavoro – correlato</li> <li>➤ Segnaletica</li> <li>➤ Procedure di emergenza</li> </ul>	8

**Tempi di effettuazione:** Entro 60 giorni dalla data di assunzione o entro 60 giorni dal cambio di mansione/reparto.



Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

## B) FORMAZIONE PARTICOLARE

**Destinatari:** figure incaricate di particolari obblighi o funzioni relative alla gestione della sicurezza in azienda, quali: preposti, addetti alla lotta antincendio ed evacuazione, addetti al primo soccorso, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

**Modalità:** Corso di formazione in aula e consegna di materiale didattico su supporto informatico o cartaceo – Esercitazioni pratiche – Verifica finale.

### Argomenti e durata :

Incarichi	Argomenti / Rif. Normativi	Totale ore
Addetti antincendio evacuazione	Contenuti definiti dal DM 10/03/98 Art. 7 e Allegato IX Corso teorico pratico MEDIO RISCHIO	8 h
Addetti primo soccorso	Contenuti definiti dal DM 388/03 Art. 3 e Allegato III Corso teorico pratico Aziende Gruppo B	12 h
Preposti	Contenuti definiti dal art. 37 c. 7 – D. Lgs. 81/08	8 h
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	Contenuti definiti dall'art. 37 c. 11 – D. Lgs. 81/08	32 h
Responsabile Servizio di prevenzione e protezione	Contenuti definiti art. 32 - D. Lgs. 81/08	76 h

**Tempi di effettuazione:** Entro 3 mesi dall'assunzione dell'incarico.

### Periodicità Aggiornamenti

Incarichi	Periodicità	Totale ore
Addetti primo soccorso	TRIENNALE	4 h
Addetti antincendio	DA DEFINIRE	5 h
Preposti	QUINQUENNALE	6 h
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	ANNUALE	8 h
Resp. Servizio di Prevenz. e Protez. – Non Datore di lavoro	QUINQUENNALE	40 h

Documento Valutazione Rischi	I.T.C.G. "CUPPARI" – Jesi
Art. 28 D.Lgs. 81/08	Aggiornamento n° 4

## C) ADDESTRAMENTO

**Destinatari:** tutti/e i lavoratori/lavoratrici neo-assunti/e che, per le mansioni svolte, sono chiamati ad utilizzare macchinari ed attrezzature di lavoro, preparati chimici pericolosi, DPI; tutti/e i lavoratori/lavoratrici interessati dall'introduzione di nuove tecnologie e attrezzature di lavoro.

**Modalità:** mediante affiancamento effettuato dai lavoratori più esperti o dai preposti, direttamente sul posto di lavoro o, nel caso dell'introduzione di nuovi macchinari, dai tecnici dei fornitori; consegna ai lavoratori di copie dei manuali di uso delle attrezzature di lavoro, delle note informative dei DPI, delle schede di sicurezza delle sostanze / preparati chimici.  
Verifica apprendimento periodica.

**Argomenti:**

uso dei DPI

manipolazione preparati chimici

**Durata:** variabile

**Tempi di effettuazione:** dal momento dell'assunzione.